CENZWORKS2K

Luglio 2010

Interfaccia di controllo MIDI

per Yamaha Digital Mixer 01v

Manuale utente

ver. 3.4



INDICE

Avvertenze generali

Pur se abbastanza ovvio è bene ricordare che essendo un Mixer digitale è indispensabile non appoggiare nessun oggetto sui faders dello Yamaha onde evitare che all'accensione dello stesso o utilizzando questo software si possa ostacolare il loro libero movimento meccanico servo-controllato. Come saprete esso all'accensione richiama l'ultimo stato/posizione dei faders raggiunto prima dello spegnimento, e se questi sono stati mossi a mixer spento, tornano nella loro ultima posizione.

Al primo utilizzo del software si sconsiglia di applicare segnali agli ingressi del Mixer Yamaha e soprattutto di amplificare i segnali in uscita; pur essendo stato testato non si possono escludere improvvisi sbalzi del segnale in uscita dovuto a variazioni parametriche poco controllate (filtri in risonanza, etichette sensibili che spostano il fader a 0dB etc.), successivamente si può iniziare ad utilizzarlo con i segnali amplificati, preferibilmente non al massimo del guadagno.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Note sulla presente edizione del manuale

Il manuale in formato PDF di Acrobat prevede la possibilità di spostarsi velocemente all'interno del documento attraverso l'utilizzo dei collegamenti nascosti sotto i titoli dei capitoli nell'indice. In ogni capitolo, alla fine, è presente il collegamento all'INDICE GENERALE come TORNA ALL'INDICE GENERALE

Il documento è apribile in sola lettura, sono disabilitate le modifiche e il salvataggio.

Nel manuale i pulsanti software sono evidenziati con lo stesso colore con il quale compaiono nel programma, p.es. MSG DAT1 SELECT IN RECEIVE TRANSMIT RECALL EDIT Title.

I menù invece sono evidenziati in grigio Menu File, Menu MIDI, Menu Visualize, Menu ?.

I pulsanti dello Yamaha sono invece solo "virgolettati".

Le scritte evidenziate in celeste sono avvisi di particolare importanza.

Come sempre le combinazioni da tastiera ed i tasti singoli sono racchiusi da < > (Es.<CTRL> = tasto control).

Per non creare confusioni il Mixer reale **Yamaha 01v** viene sempre chiamato"***Yamaha***" a differenza del presente programma (mixer virtuale o interfaccia o pannello di controllo etc.) definito semplicemente "***software***".

TORNA ALL'INDICE GENERALE

SETUP

La distribuzione del file di setup avviene sotto forma di file compresso (*.rar).

Disinstallare ogni precedente programma MIDIMixer01v mediante l'utilizzo del disinstallatore di Windows (Pannello di controllo / installazione applicazioni). Tale operazione non è indispensabile ma consigliabile.

Scompattare il file 01vAllSetupITA.zip in una cartella temporanea appositamente creata e di cui si prenda nota della posizione, quindi eseguire il file di setup.

L'installazione è stata creata con un programma freeware "Cyber Installer Suite 2008". Esso è facilmente configurabile per le opzioni (lingua, cartella di destinazione, associazione estensione *.01v, sistema di Rollback (ripristina i files precedenti) etc. Le uniche scocciature sono gli avvisi riguardanti l'utilizzo del programma stesso etc. che prego di ignorare.

Essendo l'attuale versione incompatibile con i files eventualmente creati con le versioni precedenti, si prega, ove necessario riutilizzare i vecchi file *.01v e pref.00v , inviarli alla software house per il loro aggiornamento.

Per lo stesso motivo non si è proveduto a creare un setup di solo aggiornamento, essendo state aggiunte nuove funzionalità, cartelle e files.

Nello specifico:

- vengono installate nella cartella windows/system32 le librerie di input/output MIDI **MIDIIO32.ocx**, le librerie dei controlli (faders e knobs), la runtime di VisualBasic ed alcuni file relativi
- viene creata la cartella del programma ed in essa viene creato l'EXE (**MidiMixer01v.exe**).
- Nella stessa cartella vengono copiati due file d'immagine per lo sfondo ed un file di programma per le preferenze (**pref.00v**) con attributo "nascosto"(visualizzabile solo con la visualizzazione dei files nascosti e/o di sistema), ma non di sola lettura per essere modificabile dall'utente mediante il programma.
- viene creata la sottocartella **Documentation** ed in essa vengono copiati i files **ManualeITA.pdf** (il presente documento), **ManualENG.pdf** (il manuale in inglese), **SavedParameters.pdf** che contiene l'elenco dei parametri attualmente salvabili in un file di patch e quelli delle singole librerie, **TabelleImplementazioniMIDI.pdf** che contiene l'elenco dei parametri del Mixer implementati ed implementabili in futuro. Sono files di sola lettura.
- viene creata la sottocartella Patches contenente il file di default **Init00Memory.01v** e dove verranno salvati gli altri files di patches con la stessa estensione ***.01v.** Anche questo è un file di sola lettura per evitare di sovrascriverlo.
- vengono create le sottocartelle **setups**, **scenes**, **lib** e le sottocartelle di quest'ultima, **eff** (con ulteriore sottocartella **fxv** dove viene copiato il file di libreria effetti **default.fxv** di sola lettura), **eq**, **dyn**. Queste cartelle costituiranno le directory predefinite per ciascun file aperto in scrittura o lettura. Non devono essere spostate od eliminate ma possono essere duplicate o nidificate con altre.

Tutti i files e le cartelle elencate sono da considerarsi vitali per il funzionamento del software. In caso siano corrotti o volontariamente cancellati il software non potrà funzionare. Tali eventualità non provocheranno alcun altro problema.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

PRIMO AVVIO DEL PROGRAMMA

Operazioni preliminari

Risoluzione schermo

Il programma è destinato ad essere utilizzato solo con una risoluzione dello schermo uguale o superiore a 1024*768 pixels (16 o 32 bit). Risoluzioni minori non consentono la visualizzazione completa delle finestre che non sono ridimensionabili utilmente.

Risoluzioni maggiori potrebbero rendere difficoltosa la lettura delle etichette testuali.

Risoluzioni possibili 1152*864, 1280*800, 1280*960, 1280 *1024, 1600*900, 1600*1024.

Lo schermo è completamente utilizzato quindi, per la risoluzione preferibile di 1024*768, si consiglia di utilizzare la possibilità di nascondere automaticamente la barra delle applicazioni (click destro sulla barra, "Proprietà", selezionare "Nascondi automaticamente", OK.) oppure, preferibilmente, spostarla inferiormente.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

MIDI: connessioni e configurazione YAMAHA

Effettuare i **collegamenti MIDI** nel seguente modo:

> Collegare l'uscita MIDI OUT della scheda audio all' ingresso MIDI In del MIxer e viceversa quella MIDI In del PC a quella MIDI Out del Mixer. Se non si utilizza una MIDI box si possono collegare le altre periferiche MIDI all'uscita Through del Mixer che è una replica esatta del segnale MIDI proveniente dal PC. Accendere lo YAMAHA. (Non alimentare l’amplificazione!)

Prima di avviare il software effettuare i seguenti settaggi del Mixer **YAMAHA**:

1. Premendo su di esso il pulsante "MIDI" portarsi sulla prima pagina (MIDI setup) . In essa selezionare il Tx CH e Rx CH prescelto (se non modificati dall'utente essi sono entrambi predefiniti in canale 1).
2. Selezionare (annerire) le due colonne sulla destra Tx e Rx
3. Deselezionare eventualmente invece le colonne Omni ed Echo
4. Premendo ripetutamente il pulsante MIDI portarsi sulla 5a pagina "LOCAL CONTROL" ed accertarsi che sia selezionato "ON".

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Avvio

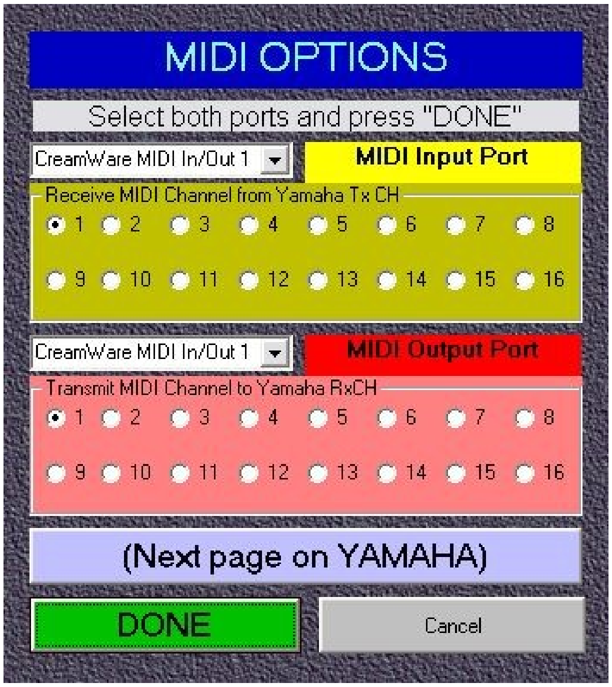
Come prima prova di funzionamento si sconsiglia di collegare ed accendere i monitor autoamplificati o l'amplificatore al Mixer, onde evitare sempre possibili segnali di picco derivati da una mancata conoscenza del software.



Utilizzando il collegamento presente nel menu avvio (creato con l’installazione), si avvia il programma che appare con la precedente finestra introduttiva riportante il numero di versione. Per proseguire (l'avvio non prosegue automaticamente) è sufficiente clikkare su di essa o premere un tasto qualsiasi sulla tastiera del PC.

In seguito, nelle successive utilizzazioni del software si potrà scegliere di non visualizzarla più, selezionando la relativa voce nel menù preferenze e salvandole, o abilitando il salvataggio delle preferenze all'uscita del programma.

TORNA ALL'INDICE GENERALE



MIDI options

La finestra che appare (a sinistra) non può essere chiusa se non dopo aver scelto le porte MIDI In e Out da utilizzare, a quel punto viene attivato il pulsante "**DONE**" che finalmente apre la finestra principale.

In Default nelle caselle di testo a discesa relative verranno visulizzate le prime periferiche MIDI disponibili. Utilizzare quelle della scheda audio o altre virtuali (YOKE NT, MIDI mapper Microsoft etc.)

Per uscire dal programma in questo momento, senza aver selezionato le porte MIDI, premere "**Cancel**". Il pulsante interrompe e chiude l'intero programma. Non cambia nulla invece se viene riaperta la finestra durante l'esecuzione del programma.

E' comunque sempre possibile anche in seguito cambiare le porte MIDI se necessario. A tal proposito si deve notare che i nomi che appaiono nei menu a discesa sono quelli delle periferiche installate (i cui driver siano presenti nel sistema) ma non è detto che siano attualmente in memoria , cioè caricate e disponibili (è per es. il caso delle schede Creamware della foto, relative ad una scheda Pulsar il cui software non è stato caricato ancora). Nello stesso caso (driver visibili ma non caricati) il software ci avvertirà dell'incongruità ovvero della indisponibilità dei driver che comunque potranno essere caricati senza riavviare nè il PC nè il software. In caso di più porte, funzionerà solo quella fisicamente connessa.

I riquadri giallo-oro e rosa contengono le opzioni per la scelta dei canali MIDI da usare per la comunicazione software<>YAMAHA. Di default è selezionato il canale 1 per entrambi. Perchè tutto funzioni è necessario che tali impostazioni siano effettuate manualmente anche sullo **YAMAHA** nella pagina MIDI come precedentemente spiegato. Ultima, possibilità di questa finestra è quella di inviare allo YAMAHA il messaggio MIDI di "pagina successiva".

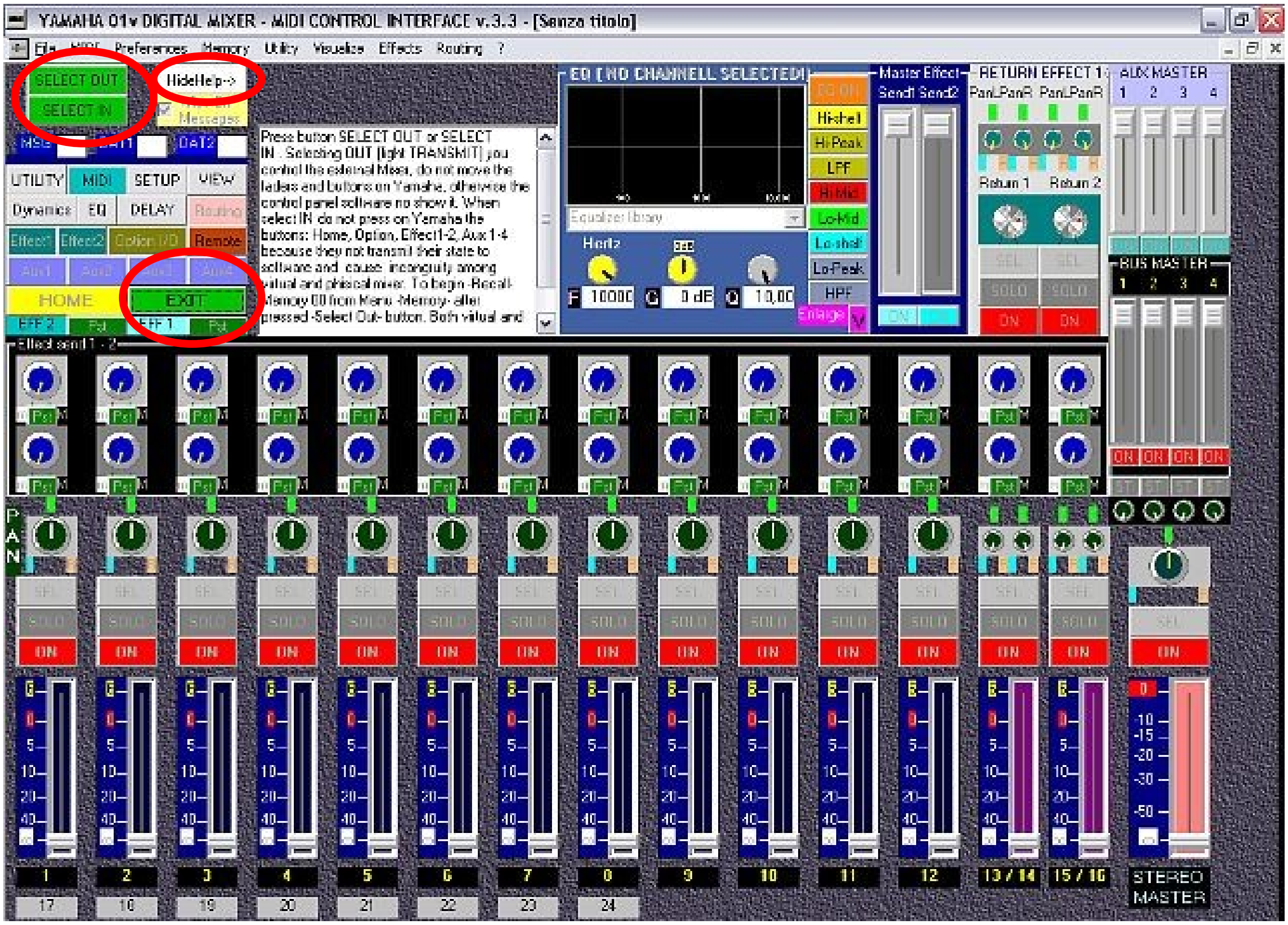
Per i motivi su esposti è sconsigliato utilizzare lo stesso canale MIDI selezionato nel software in altre periferiche o in Sequencer MIDI.

Questa finestra continuerà ad apparire ad ogni nuovo avvio del software. Se nel menù preferenze si saranno salvate le preferenze (**menu preferences** / **save preferences**) o si sarà selezionata la voce dello stesso menù **Save preferences on exit** , all'avvio seguente non sarà più necessario rieseguire la selezione delle porte e dei canali di trasmissione, basterà premere <INVIO> per proseguire conservando le opzioni precedentemente espresse.

Durante l'esecuzione del programma, come anticipato, è possibile richiamare la finestra delle imipostazioni MIDI, senza alcun rischio, mediante il menù MIDI / Options e anche mediante il pulsante MIDI nella pulsantiera principale sinistra.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Finestra principale



In conseguenza della pressione sul pulsante "DONE" del precedente MIDI Options si apre la finestra principale del programma come visualizzata in figura. Essa ricalca il più possibile quella del Mixer Yamaha ma contiene molti comandi che sul Mixer appaiono solo nel display, oltre a numerose utility originali del software.

Da notare subito è che tutti i pulsanti sono disabilitati ad eccezione di:

- **SELECT OUT** (seleziona la modalità trasmissione allo YAMAHA)
- **SELECT IN** (seleziona la modalità ricezione dallo YAMAHA)
- **Hide Help** (scambia il contenuto della casella di testo tra l'aiuto veloce ed il block-note)
- **EXIT** (termina il software)
- La maggior parte dei menù (attivi solo **File**, **MIDI**, **Pref**., **Visualize**, **?**)

Di seguito una iniziale individuazione dei comandi presenti, ma non ancora attivi.

In basso (completamente visibile solo se non presente o nascosta la barra dei programmi) ci sono le 14 etichette nere dei canali **1-16** e sotto le 8 di quelli **17-24** utilizzabili solo se è presente una scheda opzionale per queste uscite. Sopra di esse ci sono i 15 faders di canale (1-16 + master), essi presentano alla loro sinistra un'etichetta blu scura con le posizioni in dB (perfettamente calibrate con quello reale). Sopra i faders abbiamo 3 file di 14 pulsanti che doppiano esattamente quelli del Mixer Yamaha più i pulsanti Sel e ON Master. Sopra di essi,

contrassegnati dall'etichetta "**PAN**" sulla sinistra i 17 comandi rotanti per il panning, sul Mixer Yamaha presenti solo virtualmente nel display "PAN/ROUTING". Ancora sopra le 14 mandate di canale per i due effetti. Compaiono anche i pulsanti per la selezione **PRE** o **PST** fader. In alto a destra, contraddistinti da colori diversi, troviamo 2 faders per i Master delle mandate effetti (Master Effects), il riquadro dei 2 ritorni effetti comprendente i 4 pan, due rotanti per la quantità di ritorno e i 6 pulsanti Sel, Solo, e On/Off. Nel lato destro in alto, i 4 Master fader ausiliari (Aux1-4) con relativi on/off e sotto i 4 MasterFader dei BUS e relativi on/off. Al centro in alto la finestra relativa all'equalizzazione. Al suo fianco sinistro il taccuino in questo momento utilizzato dal Fast Help, un'iniziale aiuto immediato. Detta casella di testo sarà utilizzata anche per la visualizzazione dei messaggi esclusivi . I messaggi di Control Change e Canale saranno invece visualizzabili nel riquadro blu a destra, contrassegnato dalle etichette : MSG, DAT1 e DAT2 (Channel Message, DATA1 e DATA2). In alto a sinistra la replica di tutti i 17 pulsanti* presenti sul Mixer Yamaha con le stesse etichette, un pulsante "**EXIT**" per chiudere il programma in qualsiasi momento ed in alto, nell'immagine cerchiati di rosso, due pulsanti fondamentali :" SELECT OUT " e " SELECT IN ".

***** A proposito di detta pulsantiera (in alto a sinistra nella precedente figura), tutti i pulsanti sono attivi, una volta impostato il modo Transmit. Quelli colorati in grigio, debbono essere considerati attualmente attivi solo per la misera funzione di pressione dei corrispondenti pulsanti sullo Yamaha, ovvero non implementano ancora le relative funzioni e non aprono nuove finestre ma fanno avanzare le pagine sullo Yamaha.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Prime operazioni

Il software è attualmente costruito con una doppia ma alternativa modalità di funzionamento MIDI e cioè in sola trasmissione (Software --> Yamaha) o in sola ricezione (Yamaha --> software). Ciò è stato preferito ad altre strade possibili per evitare pericolosi conflitti di messaggi in ingresso ed in uscita contemporanei, magari dovuti ad operazioni fatte da persone diverse sull'interfaccia software e direttamente sul mixer. La modalità Ricezione (segnalata dall'accensione dell'etichetta **RECEIVE**) disabilita i comandi software e visualizza i risultati delle operazioni effettuate sul Mixer Yamaha, viceversa la modalità Trasmissione (segnalata dall'accensione dell'etichetta **TRANSMIT**) non è in grado di disabilitare i comandi del Mixer reale. Per selezionare di volta in volta secondo le momentanee esigenze la modalità prescelta è sufficiente premere il pulsante "**SELECT OUT**" per trasmettere i dati MIDI allo Yamaha (il pulsante premuto si trasforma in etichetta **TRANSMIT** ricordando l'attuale stato, spegnendo contemporaneamente l'altro) o il pulsante "**SELECT IN**" per abilitare la ricezione dei dati MIDI trasmessi dallo Yamaha. L'avvenuto cambio di stato è segnalato dal trasformarsi in etichetta **RECEIVE** del pulsante stesso. Dopo la prima pressione di uno dei due pulsanti (all'inizio entrambi verdi quindi con nessuna modalità impostata) sarà sempre attivo uno dei due. La pressione delle etichette **TRANSMIT** e RECEIVE non ha alcun effetto essendo solo segnali di stato della modalità in corso, solo i pulsanti **SELECT OUT** e **SELECT IN** comandano la trasmissione e ricezione . Oltre ai pulsanti suddetti è possibile passare dalla modalità ricezione a quella di trasmissione e viceversa anche clikkando nel menu MIDI la voce Transmit o Receive, oppure infine con gli shortcut da tastiera <**CTRL+T>** (Transmit-SelectOut) o <**CTRL+R>** (Receive-SelectIn). IMPORTANTE! Il Mixer Yamaha 01v ha alcuni comandi e pulsanti che non trasmettono alcun messaggio MIDI sul loro cambio di stato, ciò significa che è impossibile visualizzarne l'effetto nel software in modalità Ricezione. E' il caso di tutti i 17 pulsanti presenti sulla parte sinistra dello Yamaha (da Utility a Home). Da notare che invece essi sono comandabili via software. E' per questo motivo che è vivamente preferibile, utilizzando questo software, non premere mai quei pulsanti sullo Yamaha, ma utilizzare, in modalità trasmissione, le relative *copie* del software. Ciò al fine di evitare incongruenze tra gli effetti derivati sullo Yamaha e la mancata visualizzazione nel software. Resta inteso che in nessun caso il PC o lo Yamaha risentiranno di eventuali *trasgressioni* a tale precetto, essendo un imperativo categorico quello adottato dalla ***CENZWORKS2K*** di non creare mai la minima possibilità di danni al Mixer.

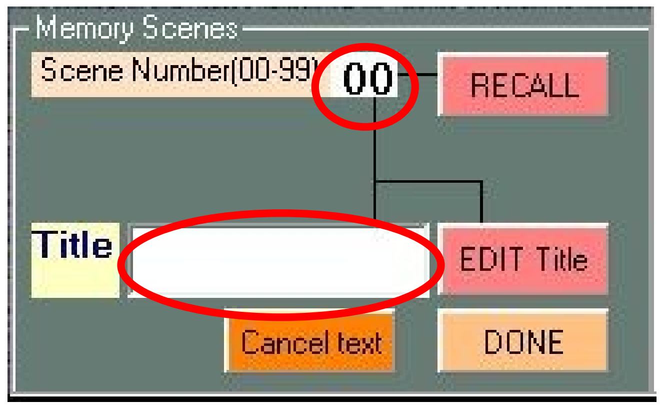
Selezionando la modalità RECEIVE vengono disabilitati tutti i comandi del software eccetto: SELECT OUT, FastHelp, Wiev ExMessage, EXIT, Menu File, Menu MIDI, Menu Visualize, Menu ?. Gli altri saranno riabilitati e disponibili solo premendo SELECT OUT e quindi passando in modalità trasmissione.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Memorie di scena

Come suggerito dal fast help visualizzato all'inizio nella casella di testo in alto a sinistra della finestra principale, è preferibile che la prima operazione da fare all'avvio del programma sia quella di "*sincronizzare*" il software con lo Yamaha. Le virgolette precedenti sono dovute al fatto che attualmente il software non è in grado di riconoscere ancora le attuali impostazioni del Mixer in linea, neanche quando sullo Yamaha viene richiamata una scena precedentemente memorizzata (in questo caso lo Yamaha invia solo un Messaggio di canale che informa del numero della scena e non tutti i valori parametrici.)

Quindi la sincronizzazione avviene solo richiamando la scena 00, quella non modificabile che è la scena Default sia del software che dello Yamaha. Per far questo, con la modalità trasmissione attiva, dal Menu Memory clikkare su "Recall and Edit Title Scenes" .



Compare la finestra visualizzata a destra dove è possibile sia richiamare le Scene Memorizzate sullo Yamaha, sia editarne facilmente il nome. Per richiamare la scena di default 00, preimpostata all'inizio, è sufficiente premere il pulsante **RECALL** , in questo modo sia sullo Yamaha che nel software viene richiamata la scena iniziale. Per richiamarne un'altra tra le 100 disponibili (00-99) è sufficiente digitarne il numero nella casella **cerchiata** in figura e ripremere il pulsante. In questi casi, come già detto, la scena verrà richiamata solo sullo Yamaha. Per editarne invece il nome (sempre di 8 caratteri massimo, compresi eventuali spazi, ma il software li aggiunge automaticamente se necessario e non è possibile digitarne di più) è importante prima di tutto accertarsi che la memoria sia esistente, cioè già memorizzata sullo Yamaha, per far ciò basta digitarne il numero e premere recall, se la memoria è ancora vuota, lo Yamaha non la richiama, ma, non essendo ancora implementata la funzionalità di memorizzazione della memoria e invece essendo possibile impostarne il nome, si può incorrere nell'errore di editare il nome di una memoria vuota, operazione portata a termine con l'effettivo cambiamento del nome, ma purtroppo con una casuale e ***dinamica*** impostazione parametrica, che fa "*impazzire*" per 1.5 secondi il mixer senza peraltro provocare alcun danno. In questo caso, comunque da sconsigliare fortemente, per ripristinare la leggibilità del display è necessario spegnere e riaccendere il Mixer Yamaha, quindi portarsi sulla memoria Init 00 e salvarla nel numero di memoria corrotta, effettuandone cioè una copia priva di difetti. Infatti non è possibile cancellare una memoria senza scriverci nuovamente.

In breve:

• per richiamare una memoria qualsiasi immeterne il numero e premere **RECALL** (se è ancora vuota, la memoria non sarà richiamata, nessun problema)

• Per editare il nome di una memoria precedentemente editata (anche manualmente sullo Yamaha) richiamarla come sopra ed accertarsi che il Mixer l'abbia effettivamente richiamata (cioè che sia esistente, piena) [*lo stesso numero impostato nel software deve comparire nella sinistra del display dello Yamaha*], quindi digitare il nuovo nome nella casella a fianco di **Title** e premere **EDIT Title** .

Questi sono i caratteri utilizzabili e riconosciuti dallo Yamaha:

A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**J**
K	**L**	**M**	**N**	**O**	**P**	**Q**	**R**	**S**	**T**
U	**V**	**W**	**X**	**Y**	**Z**	**a**	**b**	**c**	**d**
e	**f**	**g**	**h**	**i**	**j**	**k**	**l**	**m**	**n**
o	**p**	**q**	**r**	**s**	**t**	**u**	**v**	**w**	**x**
y	**z**	(spazio)	**!**	**"**	**#**	**$**	**%**	**&**	*****
(	**)**	**_** tratt. Sotto	**`**sinistro <ALT+96>	**/**	**:**	**;**	**<**	**=**	**>**
+	**,**	**-**	**?**	**[**	**]**	**'** destro <ALT+39>	**.**	**|**	**~** <ALT+126>

I caratteri speciali sono richiamabili nel software (come in qualsiasi editor di testo per Windows) mediante la contemporanea pressione del tasto <ALT> e del relativo numero del codice ASCII.
Il pulsante **Cancel test** serve solo a cancellare il testo attuale del software, senza alcuna influenza sullo Yamaha.
La pressione del pulsante "**DONE**", fa solo scomparire la finestra per poter utilizzare il taccuino.

Quella su esposta resta l'unico modo di richiamare ed editare il titolo di una scena. Come vedremo nel capitolo BULK DUMP, in una diversa finestra sarà possibile cambiare il numero di scena e copiarla quindi in una memoria diversa dello YAMAHA, ma in quel caso la nuova allocazione conserverà il vecchio titolo; per editarlo in uno nuovo (xxxyyy2 p.es.) si dovrà tornare a questa pagina (frame, quadrato di modifica intitolato “Memory Scenes”).

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Bulk Dump

<u>Introduzione e specifiche del software</u>

Il Bulk Dump è la possibilità di inviare/ricevere dal Mixer Yamaha e dal software il contenuto delle memorie presenti sullo Yamaha stesso.

Lo Yamaha memorizza questi tipi di dati, incolonnati a sinistra nella 4a pag. di MIDI (p.232 Yamaha manual) come:

ALL: tutte le memorie seguenti

<u>SETUP MEM</u>: memoria unica contenente le impostazioni di Setup (Source, Listen, Mono/St, Solo Setup, Groups, Pair, Dither ...)

PGM TABLE: la tabella di assegnazione delle memorie di scena ai data Program Change

CTL TABLE: la tabella di assegnazione dei parametri ai data Control Change

e nella colonna di destra, perchè contenenti altre opzioni (nr, type):

<u>SCENE MEM</u>: memorie di scena dalla 01 alla 99 (00 sola lettura), contenenti tutti i dati trasmissibili e ricevibili via MIDI (posizioni faders, assegnazione librerie, pan etc.)

<u>LIBRARY</u>: 3 distinte librerie: **<u>EQ</u>** (equalizzazione), **<u>DYNA</u>** (Processori di dinamiche) e **<u>EFF</u>** (processori di effetti)

REMOTE: anch'essa con tipi e parametri diversi.

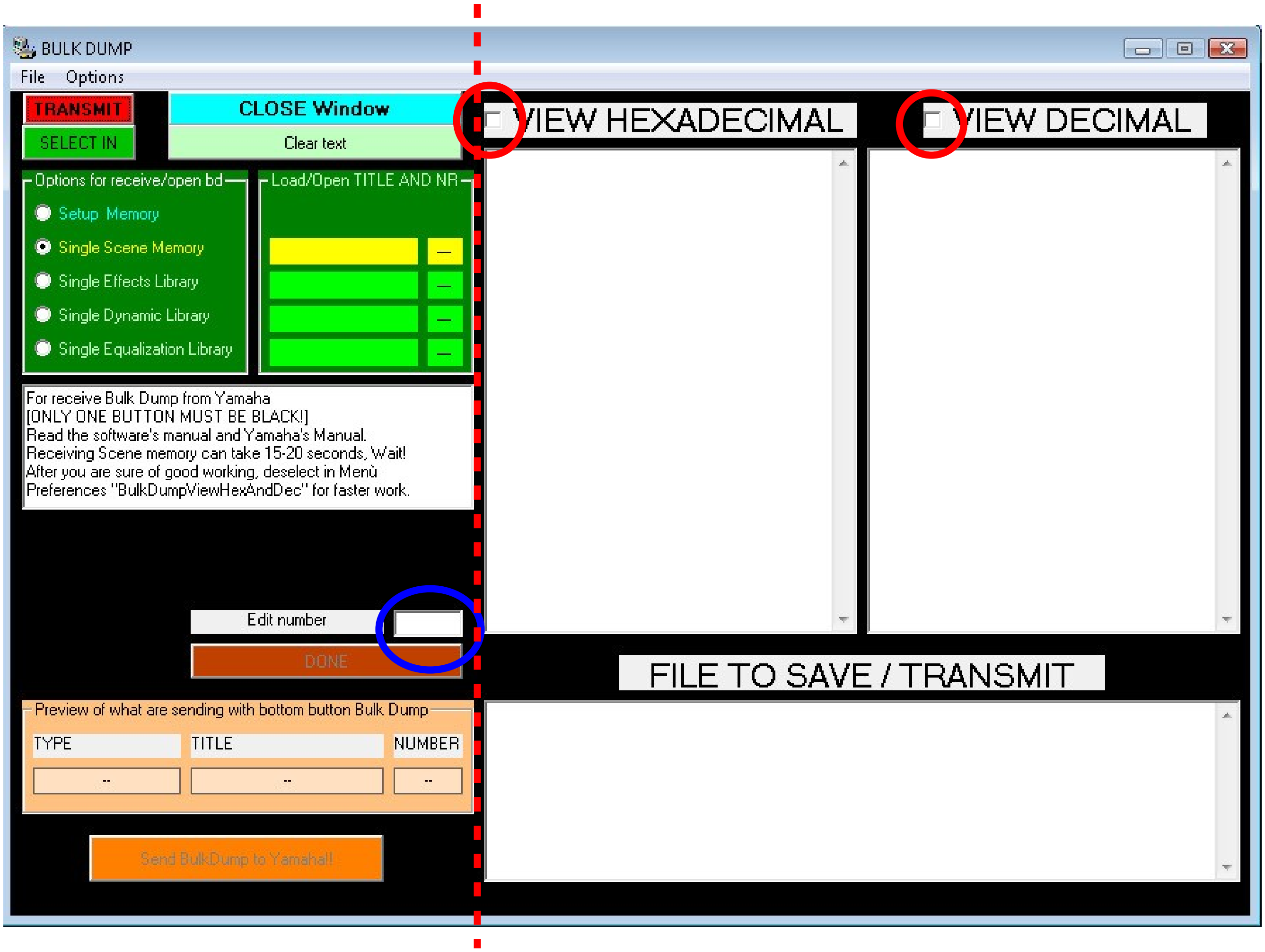
Nell'implementare nel software tali caratteristiche del Bulk Dump dello Yamaha si è scelto di tralasciare il REMOTE, perchè personalmente non usato, e PGM TABLE e CTL TABLE perchè una diversa assegnazione dei PGM e CTL impedirebbe il corretto funzionamento stesso del software, implementato fino ad adesso con la corrispondenza di default degli stessi dati MIDI. Assegnare ulteriori variabili a questi dati, diventerebbe oltre che una ulteriore pesantezza del programma anche un poco utile sforzo dato anche in questo caso la normale e statistica non utilizzazione di tali opportunità.

Ciò non significa che tali parametri non possano essere un giorno implementati, ma dati i tempi di realizzazione e le altre urgenze, si può affermare che ciò sarà praticamente impossibile.

Riepilogando nel software sono attualmente implementati solo i precedenti **<u>titoli in grassetto e sottolineati</u>**, i dati MIDI inviati dagli altri (*in corsivo*) non vengono letti dal software e questo non li invia allo Yamaha.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Visione iniziale ed uso dei comandi



Per aprire la finestra di BULK DUMP nel software clikkare sul menù MIDI la voce Bulk Dump o semplicemente da tastiera <CTRL>+B. La chiusura di tale finestra è comandata dal pulsante **CLOSE Window.** I pulsanti SELECT OUT E SELECT IN sono la copia ed hanno la stessa funzione di quelli presenti nella finestra principale del software. Sono riportati qui per avere l'immediata possibilità di passare tra i due stati (trasmissione ricezione) ed acquisire/inviare i messaggi di Bulk Dump. La finestra è divisa in due capi principali (separati in fig. da linea tratt. rossa): quello sinistro contenente le opzioni ed i pulsanti per la ricezione e l'invio di dati con annessi campi data, quello destro che presenta 3 finestre di testo per l'eventuale visualizzazione dei dati ricevuti (sopra) ed inviati (sotto). [1] Di questi quelli superiori sono rispettivamente per i dati in formato esadecimale e decimale. I dati sottostanti (File to save/transmit) sono in formato decimale perchè così salvati nel file di testo in uscita, ma inviati in formato esadecimale tramite i messaggi MIDI exclusive system. Per visualizzare i soprastanti nella modalità ricezione dallo Yamaha è necessario spuntare le caselle di controllo relative (cerchiate in rosso). In tutta questa finestra l'unico testo modificabile con tastiera dall'utente è quello numerico per la scelta della nuova scena o libreria cui salvare/inviare il contenuto della memoria, cerchiato in blu nella fig. Tutti gli altri testi saranno ottenuti automaticamente dal software.

[1] Nel caso non si intenda visualizzare il flusso di dati si può comodamente (ma solo manualmente) ridimensionare la finestra mascondendo tali campi di testo.

Le modalità operative di tale finestra non coprono tutte le possibilità offerte dallo Yamaha che suppongono l'esistenza di un Hardware specifico per il Bulk Dump, magari della stessa Yamaha. Nel caso si possegga simile hardware, questa parte del software potrebbe non rivelarsi utile, dando per scontata l'esustività delle implementazioni di tali macchine.

Vediamo il funzionamento ed i limiti attuali del software.

Il software accetta la ricezione di singoli Setup memories, scene memories, effect libray, dynamic library e equalization library inviate dallo Yamaha. Ciò significa che non è in grado di riconoscere l'invio di tutti (ALL) le librerie, ma neanche l'invio contemporaneo di più di una memoria di scena o di una singola libreria (eff, dyn,eq) per volta.

Nel caso si prema per errore il pulsante virtuale TRANSMIT dello Yamaha quando più di un'opzione è selezionata o quando è selezionata un'opzione diversa da quella sul software, il software mostrerà il seguente messaggio “Run-time error '5' Invalid call or argument” e terminerà immediatamente dopo la pressione dell'OK.[2]

Il software non è in grado di inviare la richiesta di invio Bulk Dump (REQUEST) ne di riceverla per attivare il proprio invio allo Yamaha.

Analogamente il software è in grado di salvare ed aprire files contenenti ciascuno una singola memoria.

Seguiamo una singola procedura per capire cosa fare nel software e sullo Yamaha, adesso predisporremo ambedue alla trasmissione della memoria di setup (SETUP MEM) presente sullo Yamaha:

Nel software premere SELECT IN per ricevere i dati MIDI, e selezionare la prima opzione “Setup memory”, selezionare (se già non selezionate) le caselle di controllo relative alla visualizzazione dei dati in arrivo “VIEW HEXADECIMAL” e “VIEW DECIMAL”

Sullo Yamaha portarsi mediante la pressione del pulsante MIDI alla 4a pagina relativa al Bulk Dump. Mediante i tasti cursore ed il tasto ENTER selezionare il solo pulsante virtuale SETUP MEM. e deselezionare tutti gli altri. Solo un pulsante per volta dovrà essere annerito (selezionato). Sempre con i tasti cursore ed il tasto ENTER, premere il pulsante virtuale TRANSMIT. Lo Yamaha invierà i dati MIDI relativi all'attuale ed unica memoria contenente i parametri di setup (vd. manuale Yamaha).

Nel software appariranno i dati MIDI ricevuti nei due formati. Le caselle relative al numero (Edit e sottostante) verranno disabilitate e presenteranno la scritta (no) in quanto si tratta di una memoria unica e non può essere rinumerata. Ora che nel software e quindi nella memoria del computer sono presenti i dati abbiamo quattro possibilità: salvare il contenuto della memoria su di un file sull' HD del PC, re-inviare gli stessi dati di Setup allo Yamaha, ricevere il contenuto di un'altra memoria (cancellando quindi l'attuale contenuto della memoria temporanea del software/PC) od aprire un file preesistente sull' HD. Il contenuto delle caselle di testo è copiabile ma non editabile.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Salvataggio files su HD

La prima possibilità:

Per salvare il contenuto temporaneo della memoria del PC su file, contenente in questo caso i dati di Seup, premiamo nel menù FILE la voce SaveAs (nella presente versione sarà

2 Il problema dipende dal fatto che la lunghezza dei dati trasmessi varia per ogni tipologia ed il software non può sapere prima se i dati in arrivo corrispondono alle sue aspettative, selezionate tramite le opzioni, che comandano sia la trasmissione, che la ricezione, che l'apertura e salvataggio di files dell'HD.

sempre disabilitata quella superiore di salvataggio diretto “Save”). Compare la finestra di salvataggio che apre la cartella predisposta ai file di Setup memory (.../(program dir/setups/) e qui abbiamo la possibilità di scegliere il nome del file da salvare, in default “SetupMemory.txt”. Utile rinominarlo per diverse impostazioni di setup e per non cancellare il precedente. Nel caso il nome del file sia esistente, un messaggio ci avverte e sovrascrive il file esistente premendo SI, invece termina il procedimento di salvataggio se si preme NO, in questo caso si dovrà ripremere dal menù FILE la voce Save As.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Invio dei dati MIDI allo Yamaha

La seconda possibilità, dopo aver ricevuto i dati MIDI dallo Yamaha contenenti i parametri del suo SETUP, consiste nel rinviarli inalterati allo Yamaha stesso. Operazione inutile che consisterebbe nel sostituire i dati originali con la loro copia esatta. La utilizziamo proprio per questa sua inoffensività per capire il funzionamento dell'invio dati dal software.

La prima operazione da fare sul software è quella di predisporlo all'invio di dati MIDI, per questo è necessario premere il pulsante SELECT OUT. Comparirà la scritta TRANSMIT

Premendo il pulsante virtuale DONE sul software, il contenuto della memoria viene replicato nella finestra a destra, che rappresenta il contenuto dei dati che stanno per essere salvati su file o inviati allo Yamaha. E' da tener presente-notare che detto pulsante è disabilitato fino a che non si sono ricevuti dati MIDI o si è aperto un file dall' HD. Dopo la pressione, si disabilita nuovamente ed invece si abilita il pulsante sottostante Send Bulk Dump to Yamaha! Contestualmente la cornice del campo arancione “Prewiev of what are sending with bottom button Bulk Dump” visualizzerà il tipo (in questo caso “Setup Memory”), il Titolo (in questo caso “not needed” non necessario) ed il numero (in questo caso non presente) dei dati che stanno per essere inviati allo Yamaha. Solo la pressione di quest'ultimo pulsante Send Bulk Dump to Yamaha!, invierà effettivamente i dati allo Yamaha che li utilizzerà per sostituirli a quelli presenti nella propria memoria, senza nessuna conferma nè preventiva nè successiva alla sovrascrittura.

A differenza di quanto visto prima nella nota a piè di pagina, dove il software reagisce chiudendosi ad un invio incongruo, lo Yamaha è in grado di riconoscere tale congruità ed in caso di invio dati errati, si limiterà a segnalarcelo con scritta lampeggiante, senza cancellare nulla o compromettere alcunchè. Gli unici rischi che si corrono usando questa parte del software sono quelli di sovrascrivere singole scene o singole librerie per propria “volontaria” disattenzione, esattamente come quelli che si corrono cioè quando si salva un qualsiasi file sul computer sovrascrivendo magari un utile file con uno pieno di errori o incompleto.

La pressione del pulsante suddetto invierà i dati MIDI allo Yamaha senza che alcuna conferma appaia nè sul software nè sullo Yamaha stesso. I dati inviati sovrascriveranno quelli preesistenti, e sul software lo stesso pulsante verrà disabilitato.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Ricezione di altri dati MIDI dallo Yamaha

La terza possibilità, dopo aver ricevuto i dati di Setup Mem dallo Yamaha è quella di riceverne altri di tipo diverso. In questo caso siamo coscienti che i dati finora ricevuti verrano cancellati dalla memoria temporanea del software e sostituiti con i nuovi in arrivo. Per esempio vogliamo ricevere i dati della prima **Memory scene** presente e memorizzata sullo Yamaha al numero 1.

Sul software, predisponiamo la ricezione MIDI SELECT IN (RECEIVE), scegliamo

l'opzione "**Single Scene memory**" ricordiamo che la scelta dell'opzione è fondamentale alla ricezione/trasmissione/apertura/salvataggio files, in quanto è l'unica che determina la quantità di dati, il dimensionamento della memoria. Premiamo anche il pulsante Clear text per cancellare il contenuto (eventuale) delle tre finestre testuali, lasciamo per questa volta ancora selezionate, o riselezionamole, le caselle di controllo visualizzazione HEX e DEC e ci spostiamo sullo Yamaha.

Sullo Yamaha, selezioniamo con i tasti cursore e l'ENTER il pulsante virtuale SCENE MEM, poi tornando su quello SETUP MEM di nuovo ENTER per deselezionarlo, quindi ci spostiamo alla loro destra per determinare quante e quali scene vogliamo trasmettere al software. Siccome ne possiamo inviare una sola per volta, e abbiamo deciso di inviare solo la prima, mediante i tasti cursore e la rotella PARAMETER selezioniamo in entrambe le caselle (FROM e TO) il numero "1". Controlliamo che solo SCENE MEM sia selezionato, spostiamo il cursore su TRANSMIT e premiamo ENTER.

Sul software, le barre di scorrimento delle finestre di testo superiori iniziano a rimpicciolirsi, dopo una quindicina di secondi (aspettare con fiducia!) compariranno finalmente i 2056*2 (HEX e DEC) dati inerenti al contenuto della sola prima scena dello Yamaha. Tale lunga attesa è dovuta alla sola formattazione del testo, ma è utile per le prime volte aspettare questo output testuale per rendersi conto dell'avvenuta ricezione dei dati MIDI provenienti dallo Yamaha. Tramite le suddette barre di scorrimento controlliamo che il primo ed ultimo dato siano sempre "F0" (DEC 240) [Inizio Sys Exlusive] e "F7" (DEC 247) End Of Exlusive.

Una volta accertato e compreso il funzionamento della finestra di BulkDump, per tutte le operazioni di bulk dump in ricezione dati o apertura files, o meglio, per le sole operazioni concernenti le Memory Scenes (le più lunghe in termini di bytes/dati) si potrà fare comodamente a meno della relativa visualizzazione dati, con notevolissimi risparmio di tempo. A tal fine sarà sufficiente o deselezionare manualmente le caselle relative o impostarne la deselezione mediante la deselezione della voce "BulkDumpViewHexAndDec" presente nel menù Preferences della finestra principale del software, accessibile anche in presenza di quella del BulkDump. Questa voce salva nel file pref.00v le impostazioni da caricare ad ogni successivo avvio del software.

Sempre sul software, nella casella gialla a fianco dell'opzione Scene memory, comparirà il titolo della memoria residente sullo Yamaha ed il suo numero di scena. Detti dati, title e number, sono desunti dai dati MIDI inviati dallo Yamaha, e sono replicati anche nelle sottostanti caselle Edit number e nella cornice "Prewiev...". A questo punto possiamo salvare il file così com'è (con identico titolo e numero di Scena), basta rifare la precedente operazione col menù Save file As. Comparirà una nuova finestra di salvataggio, nella directory delle scene di memoria questa volta, con il nome del file così formattato "(numero di scena"+"TitoloDellaScena"). Se invece vogliamo cambiare il numero di scena per poterlo copiare in una memoria diversa da quella attuale dello Yamaha, e/o salvarlo sull'HD già con un numero di scena diverso e quindi titolo diverso per la iniziale parte numerica, possimao editare il solo numero nella apposita casella "Edit number" e premere "DONE".

E' importante precisare che: sia il numero di scena che il suo titolo sono parte integrante dei 2056 dati numerici inviati/ricevuti via MIDI. Che la funzione del pulsante "DONE" è quella appunto di riscrivere il 16° dato, concernente il numero di scena, ed il penultimo, la checksum [somma di tutti i dati, invertita di segno complemento a due ...]. Questa precisazione è dovuta al fatto che è ovviamente possibilie salvare un file sul disco e nel farlo rinominarlo a piacere magari con un numero diverso, ma tale modifica del nome e del numero è inutile se fatta nella finestra di salvataggio, in quanto all'interno del file ne il numero ne il titolo ne risentono, ed una volta riaperto in lettura questo file, compariranno il numero ed il nome originale contenuto nel file stesso. TORNA ALL'INDICE GENERALE

Apertura di files di Bulk Dump salvati sull'HD

La quarta possibilità, è quella di aprire un file precedentemente salvato sull' HD.

Per farlo si clikka su "Open" nel menù "File" di questa finestra Bulk Dump.

Anche in questo caso, a decidere il tipo di file da aprire e sceglierne la relativa directory, è l'opzione selezionata tra le 5 disponibili (Setup, Scene, Eff, Dyn, Eq). Il contenuto della memoria temporanea del software viene sostituito dal contenuto del file. Il titolo ed il numero dipendono dal contenuto del file stesso e non dal nome del file salvato. Una volta caricato, con o senza visualizzazione nelle caselle di testo superiori, potrà essere re-numerato ed inviato allo Yamaha o salvato con il nuovo numero impostato nella casella "Edit Number".

Nessuna conferma della sovrascrittura della memoria sullo Yamaha, e la consueta richiesta di sovrascrizione nel caso di salvataggio con lo stesso numero e nome.

Riepilogando è preferibile, prima di rinominare o renumerare le scene di memoria, o le singole librerie, farne un backup completo salvandole col numero ed il titolo presenti sullo Yamaha anche sull'HD [inviando dallo Yamaha scena per scena, libreria per libreria, cancellando il testo con "ClearText" ogni volta e salvandola col nome già suggerito] poi, ove ne sorga la necessità, riaprire una di queste scene da file, renumerarle a piacere, risalvarne copia sull'HD ed inviarle nelle nuove memorie sullo Yamaha.

Per le librerie sullo Yamaha sono richiamabili i tipi mediante la rotella parameter (DYN,EFF,EQ) una volta portatisi col cursore sulla riga relativa [LIBRARY].

Attenzione nel selezionare sullo Yamaha i campi FROM e TO sempre con lo stesso numero, per poter inviare al software il contenuto di una singola memoria per volta. Viceversa, lo stesso Yamaha sarà sempre in grado di riconoscere il tipo di dati ricevuti dal software ed immediatamente sostituirli nelle relative memorie.

Per quanto concerne la possibilità di **rinominare i titoli delle scene**, essendo essa già presente nella finestra principale (con un procedimento più semplice dovuto all'utilizzo dei CTRL CHANGE Message), si è creduto non necessario riproporre tale possibilità anche in questa finestra di BulkDump.

Un errore tipico è quello di dimenticarsi di selezionare l'OUTPUT MIDI quando si inviano dati dal software e viceversa il MIDI INPUT per riceverli. Il software non segnala in alcun modo il mancato invio o la mancata ricezione di dati in questi casi.

Un altro consiglio è quello di fare una copia integrale delle cartelle "scenes" "setups" e "lib" in un'altra directory dopo averle riempite con il backup dei dati presenti sullo Yamaha, in modo da poter sempre a disposizione i dati realizzati manualmente fino all'utilizzo del software.

Le caselle di testo contenenti i titoli ed i numeri delle scene e delle librerie, resteranno visibili anche quando si lavora con altri tipi fino alla loro eventuale sostituzione effettuata automaticamente dall'apertura di un file relativo o dalla ricezione dei dati MIDI dallo Yamaha. Ecco perchè è importante guardare sempre alla cornice arancione in fondo alla finestra per sapere cosa si sta inviando o salvando.

Per ulteriori miglioramenti ed eventuali correzioni di bugs si aspettano suggerimenti e segnalazioni.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Le strisce canale

HOME e OPTION I/O

I canali sono implementati e visualizzati in modo molto simile allo Yamaha, e cioè i canali 17-24 della scheda opzionale utilizzano le stesse strisce canale di quelli normali 1-8.
Attualmente non è ancora implementata la possibilità di scambiare i canali tramite la pressione del pulsante virtuale GLOBAL" SWAP" presente nella 5a pagina di Option I/O dello Yamaha. Ciò non significa che non si possano utilizzare le Memory scenes così settate; infatti il software funziona correttamente con tutti i comandi disponibili, l'unica differenza è che nel software non viene segnalata l'eventuale modalità di Swap.



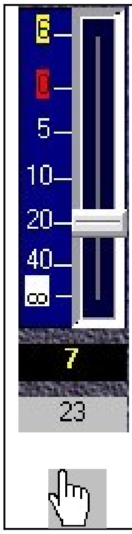
Per passare dai canali 1-16 a quelli opzionali 17-24 è sufficiente, in modalità trasmissione, premere il pulsante **Option I/O** che segnalerà la propria attività trasformandosi in **Option I/O** ed evidenziando con testo giallo su sfondo nero le etichette dei canali 17-24 in fondo alla finestra. Per tornare a gestire i canali 1-16 si premerà il pulsante **HOME** che invertirà nuovamente le cose. Essi sono, come nello Yamaha ovviamente alternativi, e ripeto, non potendo ricevere i corrispondenti messaggi dello Yamaha è preferibile utilizzarli solo sul software. *La loro pressione comporterà l'illuminazione dei corrispettivi pulsanti sullo Yamaha e la effettiva funzione.*
La loro funzionalità è identica a quelli reali dello Yamaha, infatti premendoli più volte si comportano allo stesso modo, cambiando la pagina relativa dalla prima alla quinta. Non c'è quindi più nessun bisogno di utilizzare i corrispettivi fisici.

Se si è in modalità Ricezione e si stà lavorando sullo Yamaha direttamente, per poter passare dai canali 1-16 a quelli opzionali è quindi necessario, invece di premere il pulsante OPTION I/O dello Yamaha premere **Select Out** e **OPTION I/O** sul software (tornando momentaneamente in mod. Transmit) e poi riportarsi in Modo Receive col pulsante relativo.
Comunque anche nel caso si prema il pulsante Option sullo Yamaha e si cambino le posizioni dei comandi relativi ai canali 17-24, il software li riceve correttamente e li memorizza, rendondoli visibili appena si premerà il tasto **OPTION I/O**.

In generale, torno a ripetere, quando si premono questi pulsanti sullo Yamaha il software non può rispondere e ciò può comportare per esempio la disattivazione di entrambi i modi HOME (ch1-16) e OPTION(ch17-24) nel software con conseguente impossibilità di agire virtualmente sui faders fino alla pressione sul software di uno dei due pulsanti (Home o Option).

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Faders di canale



Il fader di canale ha un etichetta in basso che si colora in base all'attuale modalità HOME (ch 1-16) o OPTION I/O (17-24). *nella fig. a lato il fader comanda il canale 7.* Esso supporta varie modalità di cambiamento e cioè può essere azionato trascinando il cursore con il mouse, clikkando all'interno della sua corsia, utilizzando i tasti <Pag Su> e <Pag Giù> della tastiera (incremento discreto), i tasti frecce (↑ e → incrementano il fader di un valore, ← e ↓ lo decrementano di un valore) , utilizzando i tasti <Home (↖) >*** e <Fine-End> si porta il fader rispettivamente nella massima e minima posizione . Una certa rumorosità dei faders dello Yamaha è normale.

Spostando il mouse sopra le etichette **0** *** e ∞ compare una manina bianca che consente con un semplice click di portare il fader sulla rispettiva posizione (0dB e -inf)

*** E' opportuno ricordare che clikkando su **0** o utilizzando il tasto **<Home>** lo Yamaha sposta immediatamente il fader relativo e, soprattutto, alza il livello di uscita del canale a 0 dB (nessuna attenuazione del segnale in ingresso) o addirittura a +6dB!!!. Ciò può essere pericoloso per l'udito ed i monitors eventualmente attivi con livelli di amplificazione elevati!

In seguito verranno illustrate le funzionalità originali del "Menu Utility" che comprende l'abbassamento di tutti i faders.

Lo STEREO MASTER fader ha le stesse caratteristiche dei faders di canale ad eccezione dello **0** che si è ritenuto prudente non implementare.

Da tener presente che sullo Yamaha questo fader è utilizzato in molti modi (Channel master, Aux master, Effect Master etc.) di queste funzionalità diversamente implementate nel software si tratterà più tardi.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Pulsanti SEL – SOLO – ON/OFF (Mutes)



Sopra ogni fader di canale ci sono i tre pulsanti SEL-SOLO-ON/OFF, che sono una copia fedele di quelli dello Yamaha per quanto riguarda la loro funzione. I pulsanti SOLO , SOLO, **ON** e **OFF** sono del tipo interruttore (switch on/off) la loro pressione ripetuta cioè commuta la funzione. Mentre il pulsante SEL, SEL è del tipo *RadioButton* cioè non deselezionabile individualmente ma solo selezionandone un altro. Esso si attiva anche quando viene premuto uno dei due altri pulsanti dello stesso canale e quando viene toccato il relativo Pan o etichette.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei mutes **ON** e **OFF** nulla di più intuitivo o diverso dallo Yamaha. In modalità ricezione vengono puntualmente controllati come in modalità OPTION I/O vengono disabilitati i canali 9-16.

Utilizzando il tasto <Tab> seguito da <Spacebar> o <Invio> è possibile spostarsi in sequenza nei canali utilizzando solo la tastiera.

I pulsanti SEL SEL del software inviano il loro stato allo Yamaha, ma quest'ultimo purtoppo non fa altrettanto (nessun messaggio MIDI), del resto la loro funzione è quella di selezionare un canale per poterne modificare l'EQ o altri parametri come il pan etc.

Volendo ricalcare il più possibile il Mixer reale si è conservata questa funzione, che risulta indispensabile per attivare la finestra di Equalizzazione.

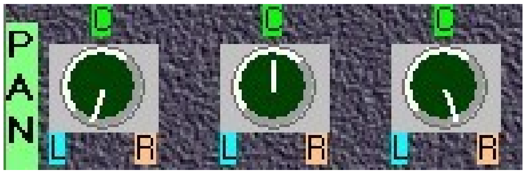
I pulsanti dello Yamaha “**SOLO”** a differenza dei mutes “**ON”,** non inviano al software un messaggio MIDI univoco di stato (acceso o spento) ma solo di pressione, ciò significa che se si commuta sul software e dopo sullo Yamaha senza essere passati in modalità Ricezione, la loro funzionalità è invertita essendo del tipo switch on/off indifferenziati. (Come avviene con gli interruttori delle luci quando c'è di mezzo un deviatore).

In seguito verranno illustrate le funzionalità originali del "Menu Utility" che comprende l'accensione e lo spegnimento di tutti i canali.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

PANNING

La gestione del panning nello Yamaha è affidata ad un unico comando fisico di colore bianco situato, come sapete, a destra del display. Ciò comporta la scomoda selezione preventiva di ogni canale per cambiarne il Pan. La visualizzazione dei cambiamenti effettuati è affidata al piccolo display in modalità diverse. Dopo tanti anni di esercizio questa manopola può, come è avvenuto a me, perdere di sensibilità girando a vuoto.

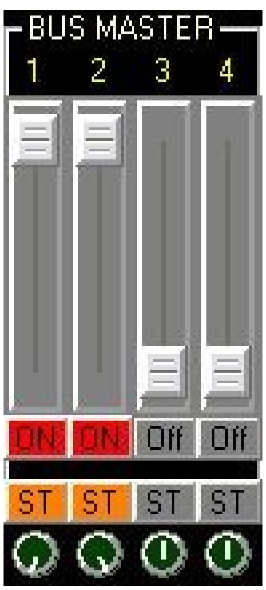


L'utilità di un software per la gestione di un Mixer digitale si rivela in situazioni simili. Infatti si è scelto di inserire tutti i comandi del panning nella finestra principale, in modo da averli sempre sotto controllo, anche quando ovviamente si opera sullo Yamaha.

Anche in questo caso si è provveduto ad inserire funzioni utili quali le etichette sensibili (la comparsa della stessa manina bianca precedente) che spostano immediatamente il pan nelle tre posizioni più utilizzate L (Left), C (Center) e R (Right).
Similmente ai faders su esposti anche i Pan accettano di essere controllati da tastiera con tasti freccia etc.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

BUS MASTER PAN



Fanno eccezione a quanto detto prima i 4 pan dei Bus Master che nello Yamaha sono controllabili tramite la rotella "Parameter" nella pag. 3 di "Pan / Routing", nel software invece hanno 4 distinti comandi rotativi sotto i relativi commutatori di routing al Bus Stereo (STST).

TORNA ALL'INDICE GENERALE

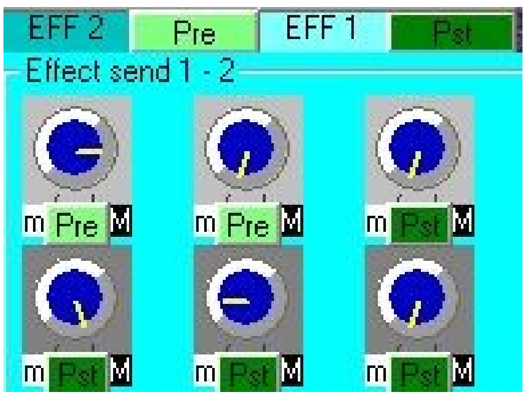
Gli effetti

Effect Send 1-2

Il Mixer Yamaha 01v offre 2 processori multieffetto stereo ognuno dei quali presenta 42 presets. L'intera libreria dei 99 effetti, dei quali 42 presets e 57 definibili dall'utente, è unica ma può essere variamente utilizzata nei due processori. Anche gli effetti user, una volta memorizzati sono disponibili in entrambi i "banchi" effetti 1 e 2. Si è sottolineata questa strutturazione perchè il software editerà parametri e nomi degli effetti caricati solo sul primo banco, sapendo che questi saranno gli stessi del secondo, a differenza dello Yamaha che da l'illusione di poter editare l'effetto caricato nel secondo banco in modo autonomo.

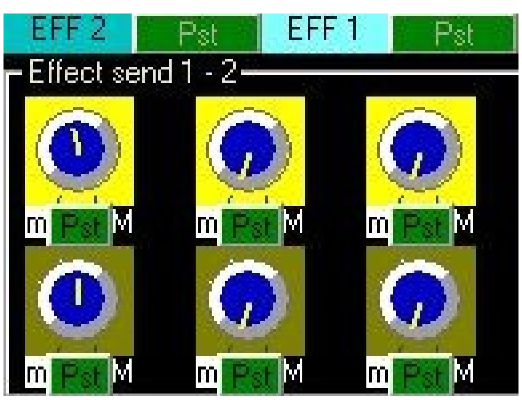
Gli effetti possono essere applicati sui 24 canali e sui ritorni degli effetti.

Nel software, con l'attuale versione, si possono comandare i send di tutti i 24 canali (16 nr + 8 Option), ed è stata implementata anche la scelta Pre o Post fader. Inoltre è ora possibile scegliere l'effetto da utilizzare, editarne i primi 4 presets (riverberi), salvarli temporaneamente o stabilmente anche in nuove librerie, con numeri e titoli.



Una differenza sostanziale tra lo Yamaha ed il software, che può provocare qualche imbarazzo all'inizio, consiste nella visualizzazione dei controlli. Infatti nello Yamaha le mandate effetti utilizzano gli stessi 15 faders canale, tramite la pressione del pulsante "Effect1" e 2. Nel software invece essi sono rappresentati da 2 file sovrapposte di 14 nuovi comandi rotanti blu, al centro della finestra principale, sopra quelli per il panning, con sfondo in grigio chiaro l'effetto 1 ed in grigio scuro il secondo (vd. figura a sin.). Il riquadro che li contiene diventa celeste alla pressione dei pulsanti **Effect1 - 2**.Essi, ripeto, sono inesistenti nello Yamaha. Si è preferito avere la possibilità di "sdoppiare" questi comandi per averli sotto controllo contemporaneamente.

La loro funzione è sempre attiva in modalità trasmissione, qualsiasi pulsante sia attivo (HOME, OPTION I/O, AUX1 etc.), anche se non si vedono muovere i relativi fader sullo Yamaha. Ciò significa che si può variare la quantità di segnale mandato ad ognuno dei due effetti senza prima premere il pulsante **Effect1 - 2**. Oppure si può premere "Effect1"-2 sullo Yamaha e notare i cambiamenti effettuati nel software. La pressione del pulsante **Effect1** o 2 comporta "l'illuminazione" della fascia dedicata, il richiamo della visualizzazione della posizione dei faders e l'eventuale avanzamento nelle pagine Effect dello Yamaha.



Per distinguere le mandate effetti dei canali 1-16 da quelli 17-24, questi ultimi hanno colori giallo-oro e giallo chiaro (fig. a sinistra). Da notare che in qusto caso (Option) i pulsanti **Pst** dell'indirizzamento reciproco degli effetti sono disabilitati, perchè inesistenti nello Yamaha.

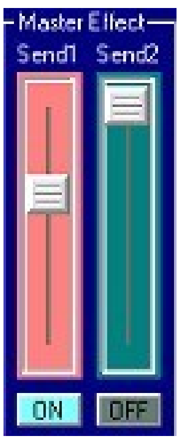


Le etichette m e M fanno raggiungere le posizioni minime e massime dei controlli.

I pulsanti **Pre** e **Pst** sono gli equivalenti della terza pagina del display Yamaha “Effect 1” e 2 e cioè la possibilità di scegliere se la mandata effetti del canale avviene a prescindere del volume di uscita impostato col fader canale o meno. Essi sono sistemati utilmente vicini alle mandate effetti.



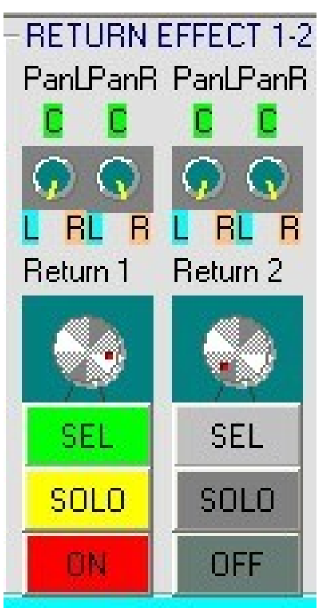
La possibilità di inviare il primo effetto al secondo e viceversa, presente nello Yamaha sempre nella stessa terza pagina effetti, nel software è situata immediatamente sopra la striscia mandate effetti (come in figura a sin.).



Da tenere presente inoltre che nel software il fader Master Effect non è gestito dallo **Stereo Master** fader come avviene nello Yamaha, ma ha un fader dedicato, anzi due, uno per ogni processore effetti. Esso si trova alla destra della finestra di EQ. Come rappresentato nella fig. a sinistra alla pressione del pulsante **Effect1** (che segnala il proprio stato attivo diventando **Effect1**) questo fader cambia il proprio colore in Rosa, per ricordare la sua funzione sostitutiva del fader "StereoMaster". Anche in questo caso entrambi i fader sono sempre attivi in modalità trasmissione. Anche i sottostanti pulsanti on/off sostituiscono i mutes dello Stereo master Yamaha.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Return Effect 1-2

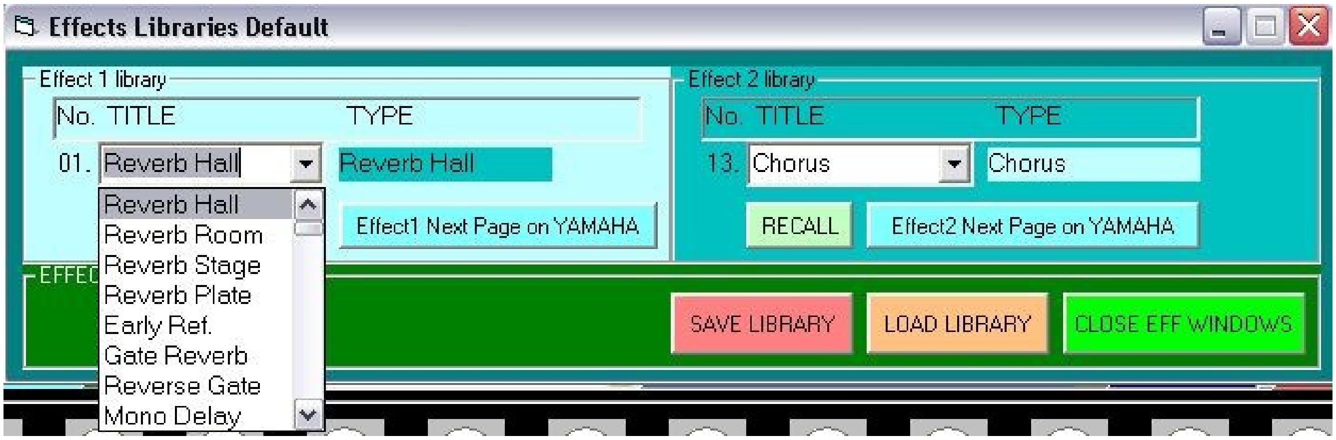


Il ritorno effetti sullo Yamaha è gestito nel riquadro denominato "**1 RETURN 2**" mediante due manopole e sei pulsanti.
Nel nostro software il riquadro simile **RETURN EFFECT 1-2** (a sinistra nella fig.) è posto sulla destra in alto della finestra principale e contiene anche le 4 manopole e le solite etichette sensibili per il panning.
I messaggi MIDI inviati dalle due manopole dello Yamaha sono vari (CC ed Ex) e dipendono dalla modalità di visualizzazione interna nonchè dal pulsante premuto e da quello selezionato. *(vd. pagg.32-_35 del manuale Yamaha: fader Mode)*
Il software (in ricezione) reagisce sempre correttamente in presenza di messaggi MIDI relativi. Solo nel Fader Mode "AUX1-4 "e "Effect 1-2" (pag.35 manuale Yamaha) non sono ancora riconosciuti dal software i livelli mandata da Return ad Aux e da Return1 a Effect2 e viceversa.
Nella modalità trasmissione, come nella gestione del panning, tutto come sopra per i pulsanti e i comandi rotativi.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Le librerie effetti

Dalla versione 3.3 è disponibile la scelta degli effetti da applicare ai due banchi ed altre fuzioni. Per accedere alla finestra relativa è necessario clikkare sul menu effects e Effects Window oppure con lo shortcut da tastiera <CTRL+E>, ma solo se selezionata la modalità Transmit. Compare la finestra seguente.



La "pagina 2" dei programmi di effetti nello Yamaha, con la scelta degli effetti da caricare (RECALL) memorizzare (STORE) e editarne il titolo è ripresa molto similmente in questa finestra. Della "pagina 3", con le opzioni Pre e Post Fader abbiamo già parlato. Della "pag. 1", quella dove è possibile editarne i parametri ne parleremo dopo.

All'apertura di questa finestra vengono visualizzati i due effetti caricati in default dallo Yamaha, "Reverb Hall" (01) e "Chorus" (13). Scorrendo le due finestre a discesa come in figura è possibile selezionare gli altri. E' bene tenere presente che come nello Yamaha anche nel software non basta selezionarli ma è necessario caricarli-richiamarli con l'apposito pulsante.

Con la pressione di RECALL, oltre a richiamare effettivamente l'effetto nello Yamaha, si rende disponibile il pulsante STORE per la memorizzazione dell'effetto. Se si tenta di memorizzare l'effetto appena richiamato, compare l'avviso della sua sola lettura: infatti non è possibile modificare le prime 42 memorie di effetti nè i loro nomi. Per poterlo fare, in una nuova memoria user (43-99) si deve seguire questa procedura:

E' bene dire subito che il software non è ancora in grado di riconoscere gli effetti richiamati direttamente sullo Yamaha mediante gli appositi controlli, nè di ricevere alcuna informazione su eventuali memorie user già riempite. Quindi evitare di sovrascrivere inavvertitamente memorie user già da voi utilizzate!

Seguiamo l'esempio di una semplice copia di un effetto con i suoi parametri ed il suo nome in una memoria user dello Yamaha utilizzando questo software.

1. Selezionare l'effetto nella finestra a discesa
2. Premere RECALL
3. Selezionare dalla stessa finestra a discesa una memoria vuota [- - - -]
4. Premere STORE. Compare il pulsante TITLE EDIT
5. Premere TITLE EDIT. Compare la finestra dove cambiarne il nome ed il pulsante OK. In questo caso abbiamo deciso di non cambiarne il nome, che regolarmente appare anche nella suddetta finestra
6. Premiamo OK.

Così facendo abbiamo contemporaneamente (se lo Yamaha era acceso e collegato con i cavi

MIDI e correttamente impostato), richiamato la memoria effetto e memorizzato lo stesso effetto sulla memoria user selezionata, cancellandone il precedente contenuto (ove ci fosse stato) ed impostandone il nome.

Se non è possibile ancora ricevere dallo Yamaha le informazioni riguardanti il contenuto delle librerie user ed i loro parametri, è invece possibile editarne i soli nomi, non sovrascrivendone i parametri impostati. Ma ciò, solo negli effetti dei tipi non riverbero.

Infatti, come vedremo tra poco, si è implementata la possibilità di editare tutti i parametri dei primi 4 effetti, e cioè i riverberi: Reverb Hall, Reverb Room, Reverb Stage e Reverb Plate. In realtà si tratta di un unico algoritmo di riverberazione con i 14 parametri impostati diversamente.

Del pulsante di Edit ne parleremo dopo. Adesso aggiungiamo che la finestra è divisa in tre sezioni:

- Quella sinistra contiene l'assegnazione/richiamo dell'effetto selezionato al primo processore ed i due pulsanti, uno di Edit per cambiarne i parametri e l'altro semplicemente per avanzare di pagina nello Yamaha
- Quella destra, simile alla sinistra meno il pulsante di Edit. Infatti come in precedenza spiegato, la libreria di effetti è da ritenersi unica
- La terza sezione in basso è da ritenersi comune e contiene i comandi comuni di memorizzazione ed editing del titolo. In più, senza un equivalente nello Yamaha, tre nuovi pulsanti:
  1. SAVE LIBRARY salva sull'HardDisk la libreria corrente, composta dai nuovi eventuali user presets aggiunti e relativi parametri, editati o no, in un file nella sottocartella **\libraries** con l'estensione ***.fxv**
  2. LOAD LIBRARY carica il contenuto di files precedentemente salvati sul HD in \libraries e li rende disponibili all'utilizzo
  3. CLOSE EFF WINDOWS chiude semplicemente la finestra effetti e, se aperta, quella di editing.

Per quanto riguarda il salvataggio e l'apertura files, si deve dire che attualmente è possibile editare e richiamare solo memorie dei primi quattro tipi, cioè in definitiva, si possono editare, salvare temporaneamente* e su file i parametri ed i nomi di 57 diversi tipi di riverberi.

* Il termine temporaneamente si riferisce al software, cioè premendo il pulsante OK sul software non si scrive ancora alcun file sull'HD ma si memorizza sullo Yamaha l'operazione corrispondente!

Il pulsante EDIT sarà disponibile solo dopo aver richiamato l'effetto selezionato e se disponibile. La pressione di RECALL chiuderà l'eventuale finestra di editing per poterne riaprire quella relativa al nuovo effetto caricato. L'apertura della finestra seguente si affiancherà in basso alla precedente, pur essendo movibile e minimizzabile come quasi tutte nel software. Le operazioni di livello mandata effetto, livello ricezione, panning etc continueranno a poter essere fatte nella finestra principale, sempre presente.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

La finestra di Editing

Se la memoria richiamata è esistente, si rende disponibile il pulsante EDIT nella sola prima sezione a sinistra. Attualmente non è possibile editare i parametri degli effetti 5-42 ma solo i primi quattro e tutti gli effetti precedentemente salvati in un file. Un *mesto* messaggio eventualmente ce lo ricorderà.



La finestra che compare alla pressione del pulsante **EDIT**, in qualche modo ricorda il display dello Yamaha, ma ne condensa i parametri in una sola schermata (invece che nelle due, tre del Mixer). I parametri possono essere comodamente editati tramite i sottili cursori (con le solite modalità del software). In tempo reale i relativi messaggi MIDI modificano le impostazioni dello Yamaha.

Si precisa che in alcuni casi non si è riusciti a comprendere lo scalamento dei parametri adottato dalla Yamaha, assolutamente arbitrario e non documentato, e ciò comporta qualche lieve differenza con lo Yanaha nella visualizzazione numerica da parte del software. Ma, ciò che importa, è che i valori dello Yamaha restano quelli originali.

Alla riapertura/richiamata di un effetto memorizzato in una user memory, ricomparirà la finestra di editing relativa, con il nome a titolarla. I tipi di effetti (Effect Type) dello 01v sono quanti gli effetti, 42, quindi le user memory presets avranno associati gli effect-type originari dell'effetto editato.

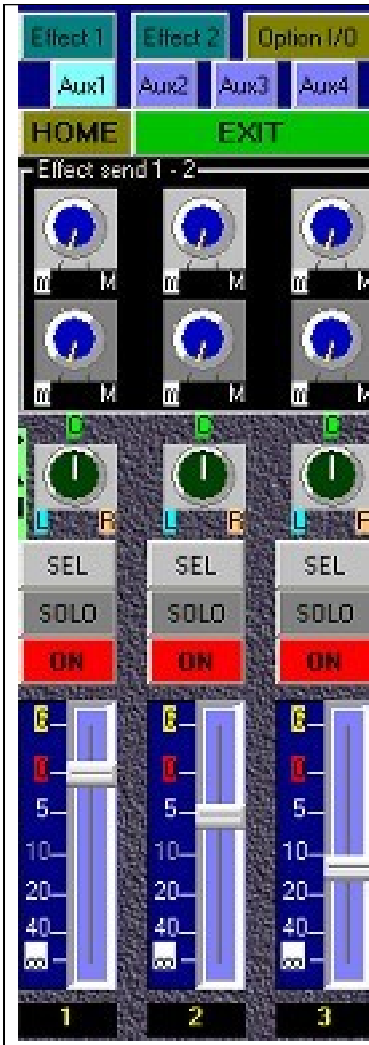
Alcune scelte della Yamaha appaiono assolutamente ridicole e grottesche, come quelle di consentire variazioni dell'ordine del milionesimo di secondo (0.001 ms!!!!) oltrechè del tutto virtuale, impercettibile dall'orecchio e scocciante da impostare ruotando come un forsennato la Rotella Parameter.Sono certo che molto pochi di voi avranno avuto sinora la pazienza di editare manualmente i parametri effetti, di cambiare i nomi etc. Anche solo questa funzionalità del presente software, ripaga la modica spesa sostenuta.

Per tutto ciò che concerne il significato audio dell'editing effetti si rimanda al manuale dello Yamaha ed alla letteratura tecnico acustica.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

I canali ausiliari

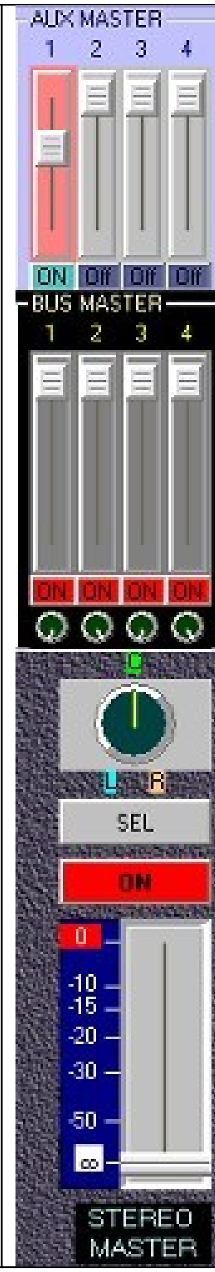
AUX 1-4 e Aux Master



In modo **TRANSMIT** Premendo uno dei 4 pulsanti **Aux1** (1 – 4), la cui attività è segnalata dal diventare **Aux1** (fig. sinistra), i fader canale cambiano **colore** segnalando la diversa funzione attivata, similmente allo Yamaha, ed immediatamente disponibile.

Unica differenza con lo Yamaha è che anche in questo caso lo **STEREO MASTER** viene disattivato (in grigio chiaro nella fig. a destra in basso) e al suo posto si può utilizzare un fader dedicato **AUX MASTER** (si colora di rosa) in alto a destra. Il pulsante (**ON** **Off** - mute) relativo supplisce alla sua funzione di attivare o meno l'Aux master, mentre resta disponibile nel Master Fader la funzione Mute dello Stereo Out. L'AUX MASTER fader è sempre attivo in modo **TRANSMIT**! Ad ogni pressione dei pulsanti Aux corrisponde l'avanzamento di pagina relativa nello Yamaha.

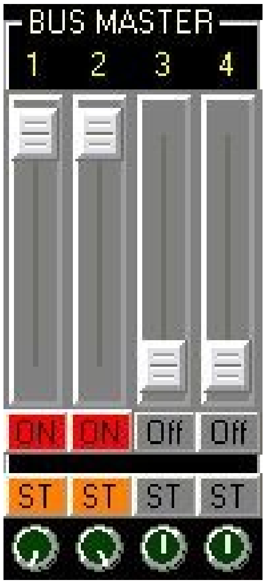
Attualmente si possono controllare solo le mandate dei canali 1-16 agli Aux 1-4, in modo TRANSMIT e RECEIVE ma non le opzioni Pre o Post Fader.



TORNA ALL'INDICE GENERALE

I busses

BUS MASTER 1-4



La regolazione dei livelli dei 4 Bus è effettuata tramite 4 faders dedicati (sulla destra della finestra principale) con i 4 relativi comandi rotanti per il panning, già descritti in precedenza.

Questi comandi dei Bus sono sempre attivi in modalità TRANSMIT. La loro funzione è visibile nella terza pagina di "Pan/Routing" dello Yamaha.
Dalla versione 3.3 è stata implementata la possibilità del loro indirizzamento allo Stereo Out (TO ST) con i 4 nuovi pulsanti ST.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

L'equalizzazione

Attivazione

L'equalizzazione parametrica presente nello Yamaha è stata in massima parte implementata attraverso una finestra estendibile sempre presente nella finestra principale. Si sarebbe potuto implementarla con una serie di manopole divise per strisce di canale come in altri software, ma si è pensato che la semplice visualizzazione di comandi rotativi ad una determinata posizione / valore non aiutasse molto l'immediata comprensione del tipo di EQ in atto su quel canale. Si è quindi preferito conservare la logica dello Yamaha per la quale è necessario selezionare il canale voluto per visualizzarne e variarne il filtraggio digitale.

<table>
<tr>
<td>


Nessun canale selezionato. Nessun comando attivo e controllabile.


</td>
<td>
Sulla sinistra è raffigurata la vista della finestra relativa quando non è ancora attiva. [EQ (NO CHANNELL SELECTED)] Per attivarla è infatti necessario prima selezionare un canale (pulsante SEL) in modo che diventi come nella figura a destra.

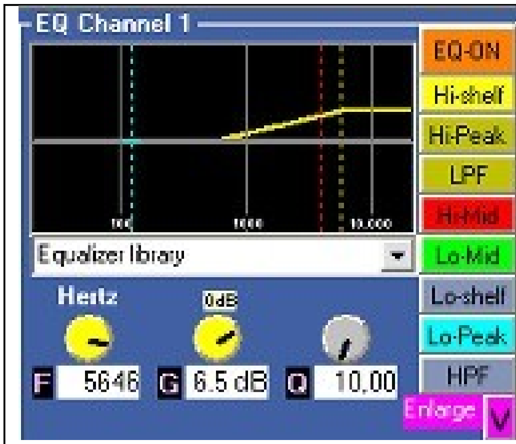

</td>
<td>


E' stato selezionato il primo canale. Tutti i comandi disponibili. Dopo qualche secondo di fermo mouse, compare il testo relativo alla manopola sul quale il cursore è fermo.
</td>
</tr>
</table>

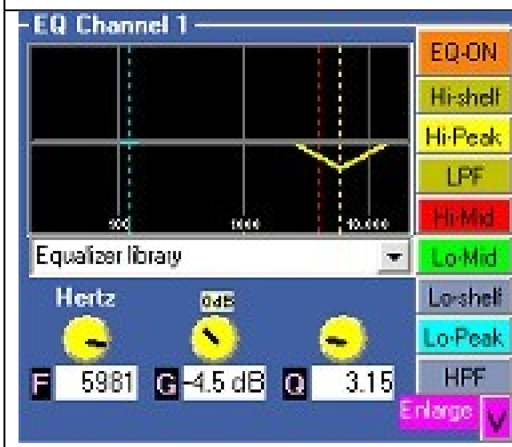
Descrizione finestra

Sulla sinistra è presente la finestra di visualizzazione dei cambiamenti effettuati, essa ricalca quella dello Yamaha, presentando la stessa griglia verticale con riferimenti a 100-1000-10000 Hz. Sulla destra sono presenti i pulsanti che individuano e ricalcano i 4 pulsanti dello Yamaha ("High", "Hi-Mid", "Lo-Mid", "Low"), in realtà il pulsante "High" dello Yamaha è stato sostituito da un nome diverso Hi-Peak come "LOW" da Lo-Peak, questo perchè le funzioni "Hi-shelf" e "LPF", accessibili sullo Yamaha spostando il controllo rotativo grande una volta selezionato il "Q" (Quality factor) agli estremi del suo range, sono state implementate nel software con pulsanti dedicati, appunto Hi-shelf e LPF. Similmente non troverete un pulsante "LOW" perchè sostituito dai tre pulsanti Lo-Peak Lo-Shelf e HPF. Il pulsante più alto **EQ-ON** attiva o meno l'equalizzazione del canale selezionato. I sottostanti pulsanti già in parte descritti sono organizzati con colori diversi per le bande frequenziali interessate. Gli stessi colori Giallo, Rosso, Verde, Blu individueranno le manopole in basso nella finestra.
Queste ultime sono tre **F** (Frequenza di taglio / frequenza di centrobanda) **G**(Guadagno) **Q** (Fattore di qualità - campanatura). Secondo il tipo di banda / pulsante attivato possono attivarsi o meno le manopole della frequenza e del Q e delle etichette sensibili.

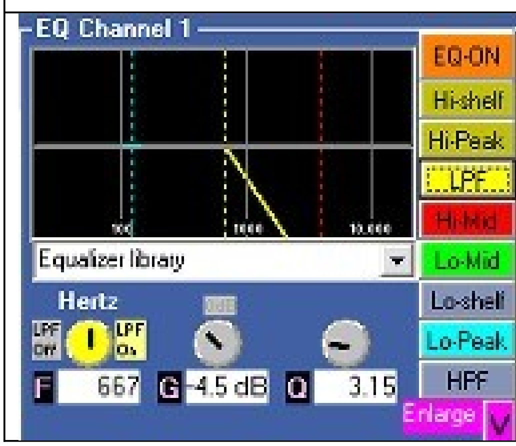
I pulsanti dei filtri



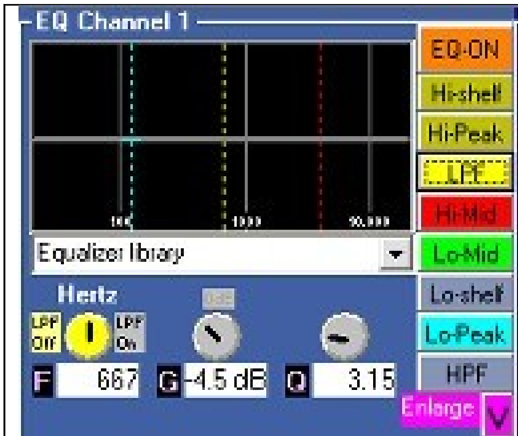
Premendo il pulsante HI-SHELF (selezionato in default) si ha accesso ai relativi parametri dei comandi rotativi F e G, il Q è disabilitato (in grigio) essendo il tipo di filtro selezionato non compatibile con questo parametro. L'etichetta 0dB del Gain è sensibile (come i precedenti pan L-C-R) e riporta il comando immediatamente a 0 deciBel. Ruotando la manopola F si modifica la frequenza di taglio del filtro (5646Hz in questo es.) e quella G il gain (6.5dB). La visualizzazione è ancora del tipo a segmenti di linea ma rende sufficientemente l'idea dell'intervento.



Premendo Hi-Peak si attiva il filtro BandPass / BandReject con la freq. centrale impostabile in F (5981Hz), il Gain (-4.5 dB) e anche in questo caso il Q relativo (3.15). Tutti i valori ed il range possibili sono quelli dello Yamaha, ovviamente.

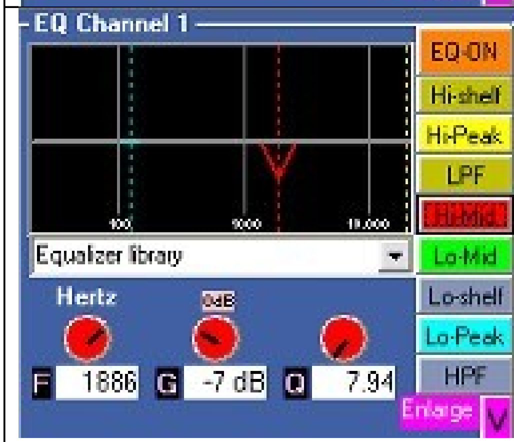


Il filtro PassaBasso (LowPassFilter) è attivabile premendo LPF. La frequenza di taglio è sempre controllata da F mentre le due altre manopole sono disattivate essendo in questo caso inutili. Così anche l'etichetta 0dB Compaiono invece due etichette sensibili rispettivamente denominate LPF Off e LPF On. Esse sostituiscono l'"On/Off" presente nello Yamaha nella casella del Gain quando si seleziona un Q = LPF.



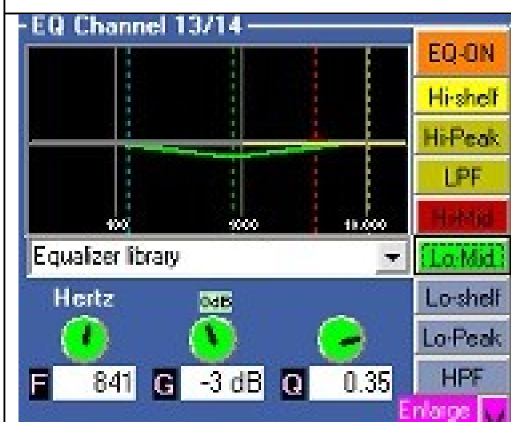
Clikkando LPF Off questa etichetta si illumina (LPF Off spegnendo la LPF On in LPF On) e il filtro LowPass viene disattivato.

Scompare dalla finestra di visualizzazione il segmento relativo.



Il secondo dei quattro filtri parametrici disponibili nello Yamaha è denominato Hi-mid ed è attivabile nel software (con la relativa attivazione del rispettivo controllo dello Yamaha) mediante la pressione del pulsante Hi-Mid. Esso presenta disponibili tutti e tre i controlli F, G e Q, nonchè l'etichetta 0dB del Gain.

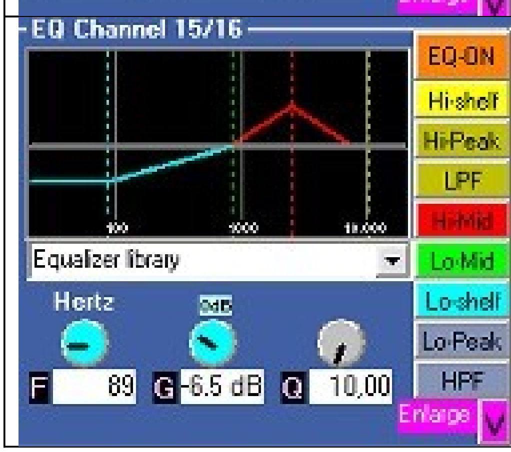
Qualora gli altri tre filtri presentassero guadagni diversi da 0, saranno visibili nella finestra di visualizzazione con i relativi segmenti dello stesso colore.



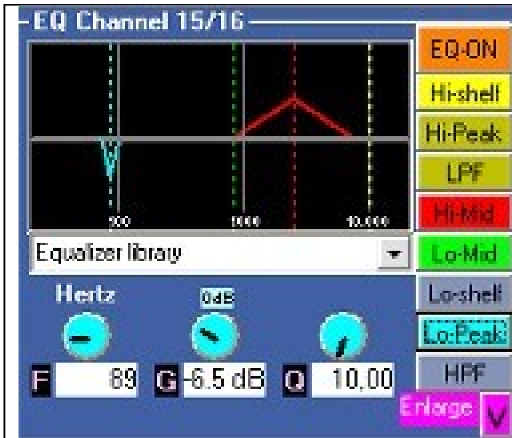
Il pulsante Lo-Mid abilita la regolazione del relativo filtro BandPass, con l'uso dei comandi ed etichette simile al precedente Hi-Mid.

Come avrete certamente notato ognuno dei quattro colori Giallo, rosso, verde e blu/celeste contraddistingue tutti i comandi e le etichette relative ad uno dei quattro filtri disponibili, per una immediata individuazione.

Ogni pressione di uno degli 8 pulsanti (eccetto EQ-ON) modifica il colore delle manopole.

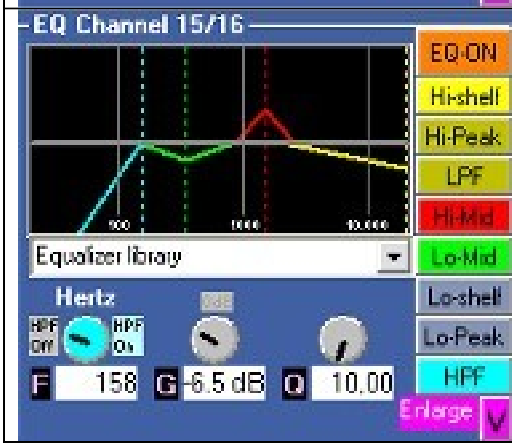


Nella figura a sinistra è attivo il pulsante-filtro Lo-shelf ma contemporaneamente è visibile la curva del filtro Hi-Mid. Essendo i comandi rotativi (manopole) di colore celeste, in questo momento è possibile modificare tramite esse solo la Freq. ed il Gain del Lo-Shelf filter, pur essendo attivo il filtraggio Hi-Mid filter. Per modificare quest'ultimo basta premere Hi-Mid, le manopole rosse con i valori attualmente impostati e visibili per quel filtro appariranno e indicheranno la loro disponibilità alla loro modifica.



Rispetto alla precedente situazione è stato solo premuto il pulsante Lo-Peak, restando invariate sia la frequenza di taglio (89Hz) che il Gain (-6.5dB).

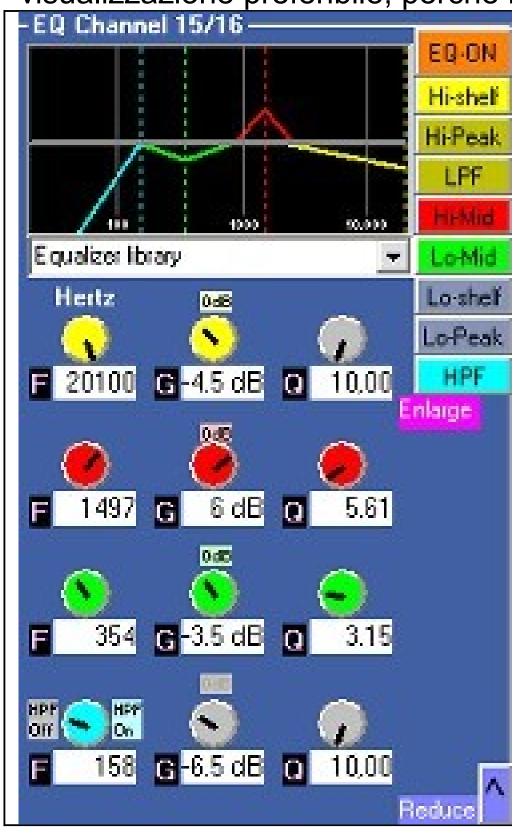
Il Q ora attivo è per default al massimo (10.00) che indica una campanatura molto stretta cioè una banda molto limitata intorno alla frequenza centrale del filtro.



Oltre al filtro passa-alto (HPF) del gruppo *Low(band),* sono attivi anche gli altri 3 filtri come visualizzato nella finestra. Per quanto riguarda l'utilizzo di tutte le manopole – comandi rotativi, ricordiamo che è sempre valida (anche in altri software) la regolazione fine del comando effettuata clikkando, tenendo premuto il tasto del mouse e allontanandolo dalla figura.

Maggiore è la distanza minore sarà la differenza dei valori modificati, comunque non inferiore a quella minima che varia a seconda dei comandi.

Se si intende utilizzare un solo filtro per un determinato canale, quella fin qui illustrata è la visualizzazione preferibile, perchè non invade il campo degli altri comandi del Mixer virtuale.



Qualora invece si dovessero usare più filtri (fino a tutti e 4) è possibile utilizzare oltre alla precedente anche una visualizzazione estesa dell'equalizzatore.

Per estendere la finestra è sufficiente clikkare sulla" > " rovesciata in basso a destra della finestra, di fianco alla relativa etichetta **Enlarge** per far apparire la finestra simile a quella di fianco a sinistra che rappresenta la stessa equalizzazione del precedente riquadro.

In questo modo si possono vedere e modificare tutti i parametri relativi ai 4 filtri e constatarne anche visivamente l'effetto.

Le manopole sono tutte attive e non hanno bisogno di essere attivate dagli 8 pulsanti a destra in alto. Per ritornare alla visualizzazione compatta e variabile per tipo di filtro è sufficiente premere il pulsante " **>** " rovesciato in alto, di fianco all'etichetta **Reduce**.

Da tenere presente che si tratta di quattro filtri indipendenti con lo stesso range 20~20khz per tutti, quindi, al di la dei nomi assegnati dalla Yamaha (Hi, Hi-Mid, Mid, LowMid, Low) la loro frequenza e relativa banda di intervento è assolutamente libera e cumulabile.

Da notare che il software, in continua evoluzione e di enorme complessità finale, attualmente non è in grado di visualizzare delle curve che meglio corrispondano all'andamento dei filtraggi e soprattutto non è in grado di calcolare l'interazione grafica dovuta alla sovrapposizione anche parziale dei vari filtri. Ciò non significa che non funzioni già perfettamente comunicando allo Yamaha le puntuali e precise informazioni dei parametri. Lo Yamaha visualizzerà correttamente le curve e le interazioni di cui sopra nel proprio display oltre ai valori impostati via software. Sarà bene quindi effettuare le regolazioni via software e solo alla fine dare uno sguardo al display dello Yamaha per evitare sorprese dovute ad una mancata "intuizione" delle curve risultanti. Del resto qualsiasi operazione su di un Mixer è da valutare prioritariamente (se non esclusivamente) sempre e solo con l'ascolto!
Ci si consenta infine di ricordare che una buona equalizzazione preferibilmente utilizza solo ridotti guadagni negativi (deenfasi) e che grandi guadagni improvvisi dati dall'estrema sensibilità dei comandi rotativi, può generare picchi dovuti all'oscillazione dei filtri digitali qualora le frequenze relative siano eccitate da segnali d'ingresso.

Nella presente versione si è completata la memorizzare dei cambiamenti relativi a ciascun canale, ciò significa che selezionando canali diversi verranno visualizzati i relativi parametri attuali e le rispettive curve. Le equalizzazioni di ogni canale verranno adesso salvate nel file di patch ma ancora senza un nuovo nome dell'user preset. Invece verranno riaperti parametri e nomi delle librerie esistenti (originali) qualora caricate sui singoli canali.

Quindi per creare delle equalizzazioni personalizzate per ogni canale, non partire dal caricare dei presets esistenti e modificarne i parametri, altrimenti queste modifiche verranno perse ad ogni selezione di un canale diverso [il software se legge un titolo preset esistente lo richiama con le impostazioni di fabbrica]. E' invece necessario selezionare il canale, non aprire la finestra a discesa dei presets, e modificare manualmente tutti i parametri necessari. Quando le impostazioni risultano soddisfacenti salvare la patch. Alla sua riapertura saranno disponibili tutti i parametri di EQ per ogni singolo canale, quelli utilizzanti presets con il loro Titolo e quelli creati sul "Init Default 0dB" con questo Titolo ed i parametri scelti e salvati.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Librerie di Equalizzazione



Attualmente il software consente il richiamo, la visualizzazione e l'editaggio dei soli 40 presets dello Yamaha più l'iniziale "Init Default Gain 0dB". E' sufficiente clikkare sulla freccetta nera a destra della casella di testo scorrevole posta sotto la finestra di visualizzazione per accedervi. Dopo il primo preset prescelto è anche possibile scorrere tutti gli altri premendo i fasti freccia (su e giù) della tastiera. Ad ogni selezione immediatamente vengono richiamati tutti i parametri sia nel software che sullo Yamaha.



A sinistra vediamo come esempio l'utilizzo del preset "**E.G. Dist 2**" della libreria dello Yamaha. Come scritto in precedenza questi parametri sono attivi solo sul canale selezionato e possono essere modificati liberamente, ma non salvati in un nuovo preset con un nuovo nome. Se si modificheranno preset esistenti, le impostazioni verranno sostituite dall'originale, anche solo cambiando canale!

Come è altresì evidente da un raffrontro tra la visualizzazione software e quella dello Yamaha di questo preset, non vengono ancora effettuati i calcoli necessari alla creazione di un'unica curva di EQ, ma restano separate le linee segmentate dei 4 filtri. Cosa quest'ultima che comunque ha una sua utilità nella facile individuazione di quale parametro modificare basandosi, come è sempre inderogabilmente vero e necessario, solo sull'ascolto più che sulla grafica anche accurata di un display. I parametri di EQ di ogni canale, sia di presets esistenti che creati partendo dal Default 0dB verranno riaperti con l'apertura del file patch relativo: gli esistenti con il nome della libreria originale, quelli modificati con il generico "Init Default gain 0dB" ovvero senza un titolo.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Visualizzazione dei messaggi MIDI in ingresso

Messaggi di canale

Il software da la possibilità di verificare la presenza di messaggi MIDI in ingresso tramite due riquadri distinti posizionati in alto a sinistra: quello per i messaggi di canale (Parameter Change, Program Change e Control Change) e quello per i messaggi di sistema esclusivi (Ex). Ovviamente il software deve essere in modo RECEIVE. (Press SELECT IN)



Nel riquadro a sinistra vediamo il primo tipo di messaggio suddiviso in **MSG** che è dato dal tipo di messaggio di canale (175=control change)+ il canale MIDI per la trasmissione (1). Il 176 indica in questo caso il fader di canale.
DAT1 individua invece il DATA1 del messaggio, in questo caso relativo al canale 1 del mixer.
DAT2 individua invece il DATA2 e cioè il parametro ricevuto, 29 = posizione 29 del Fader del canale1 (0-127).
Questi dati non sono editabili e quindi inviabili al mixer o ad altra periferica, ma solo ricevibili da qualsiasi periferica MIDI connessa al MIDI-IN.

Messaggi di sistema esclusivo.

Nel riquadro del software in alto a sinistra, denominato "SysExIn / Notepad" troviamo una casella di testo con triplice funzionalità:
1. Fast help (un aiuto immediato sulle prime operazioni)
2. Notepad (un taccuino per appunti riguardanti l'attuale patch del mixer)
3. System Exclusive messages (la finestra di cui trattiamo in questo capitolo.)
Quest'ultima funzionalità è attivata ogni qualvolta si prema SELECT IN



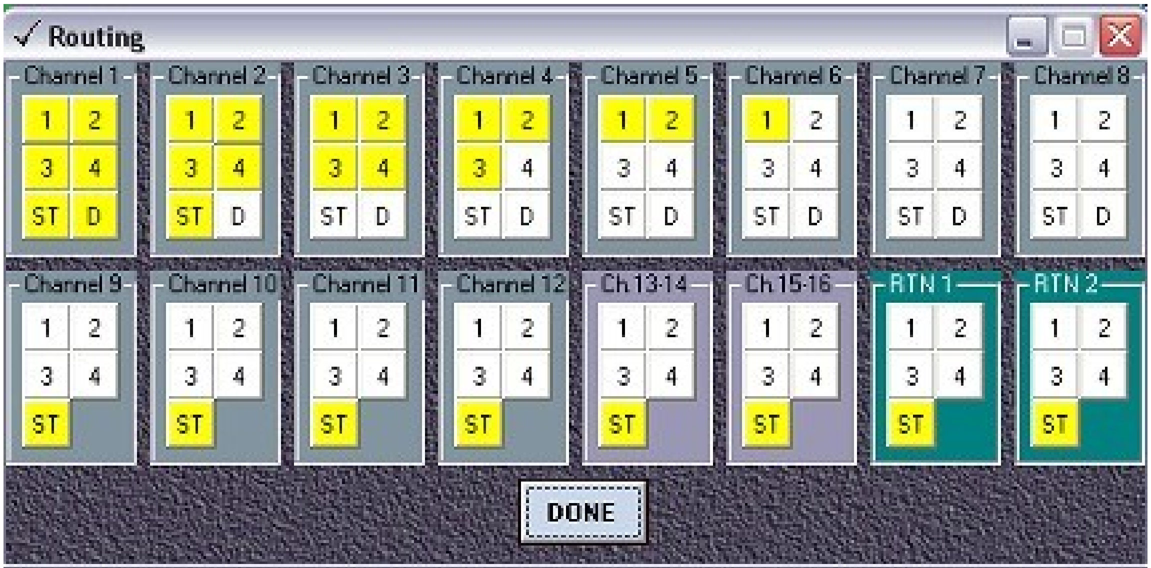
Il contenuto della casella può sempre essere selezionato e copiato qualora necessitasse. Anche in questo caso non si può utilizzarla per inviare messaggi di sist. esclus. ad una periferica MIDI, ma solo per riceverli.

La checkbox intitolata "View Ex messages" è di default attiva e serve per passare dalla funzionalità di visualizzazione dei messaggi esclusivi a quella di notepad, cancellando ad ogni click (spunta) il contenuto della casella di testo alla sua destra. la casella di testo ha una barra superiore contenente due opzioni per la scelta della visualizzazione dei messaggi in formato esadecimale/decimale e un pulsante per cancellarne il contenuto. Nell'esempio sono state inserite manualmente le scritte"----Es. esadecimale" etc. Da notare anche che in questo esempio non c'è alcuna relazione tra i numeri esadecimali e quelli decimali se non che si tratta di 10 numeri il cui significato esula da questa trattazione.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Indirizzamento dei segnali (Routing)

La finestra per il Routing è visualizzabile selezionando Routing Window dal Menù Routing.
Esso è attivo solo in modo **TRANSMIT**.



I comandi sono del tutto intuitivi e non necessitano di alcuna spegazione essendo una serie di pulsanti del tipo On / Off . Ad ogni pressione dei pulsanti viene immediatamente inviato il relativo messaggio allo Yamaha, con possibile visualizzazione sul suo display nella 2a pag. di "Pan/Routing". Il pulsante DONE serve solo a far scomparire questa pagina, richiamabile con le attuali impostazioni in ogni momento.

L'unica differenza con la sua versione Yamaha risiede nella assenza dei pulsanti D (Direct) relativi ai canali 9-12, essendo questo un bug del software del Mixer Yamaha (un'ambiguità dei messaggi relativi quindi non implementabile via MIDI).

Per quanto riguarda l'indirizzamento dei segnali della scheda opzionale (ch 17-24), attualmente il software non li implementa.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

Menu

File

- **New**: (<CTRL+N> o <ALT+F> e <N>) attualmente non è possibile avere più finestre con diverse regolazioni contemporaneamente aperte, quindi ad ogni nuovo file come ad ogni apertura di file verrà prima chiuso l'attuale. Viene chiesto se salvare prima il file attuale ed in quel caso vedere menu Salva. Quindi si apre una nuova finestra che è la finestra iniziale eccezzion fatta per la scelta dei drivers MIDI già effettuata e conservata, nonchè per l'attuale modo di trasmissione o ricezione.

  IMPORTANTE: da questa versione viene adottato un metodo di scrittura e lettura file che prevede l'aggiunta di nuovi parametri salvabili nel file implementati nelle future versioni. Dalla versione 3.01, la prima che consente il salvataggio di files, sono stati implementati nuovi controlli, e questo purtoppo non consente l'utilizzo, da parte della nuova versione, dei files salvati con le versioni precedenti. Per poter utilizzare una importante libreria già salvata con queste ultime, è necessario aprire i relativi files con il NotePad di Windows, e con altro taccuino il file di sola lettura Init00memory.01v. Affiancandoli orizzontalmente sarà abbastanza semplice individuarne le differenze formali dei blocchi (lunghezza e ordinamento) quindi copiando la coda del nuovo file ("Futuri saved parameters…) ed incollandola al vecchio. Infine salvare il vecchio file anche con nome diverso o lo stesso ma sempre con estensione *.01v (tutti i files) e non *.txt (Documento di testo). In caso di dubbi è sufficiente inviare alla CENZWORKS2K i files da convertire.
- Open : (<CTRL+O> o <ALT+F> e <O>) Apre un file *[*.01v]* esistente (e formattato secondo la versione 3.3 e segg.), dopo aver eventualmente salvato e chiuso l'attuale. Attualmente i file **.01v* non sono compatibili con le precedenti versioni del programma e potrebbero generare problemi con la relativa chiusura inattesa del programma stesso. Nessun problema per il PC o il mixer. Basta riavviare il programma. Per quanto riguarda i tipi di parametri salvati rifarsi al file "SavedFiles.pdf".
- Close: <CTRL+W> o <ALT+F> e <C>) Chiude la finestra attiva sempre con l'opportunità di salvarla prima. Quindi diventa possibile creare un file nuovo od aprirne uno esistente. Premendo il pulsante  della finestra secondaria non è possibile salvare prima il file!
- Save: (<CTRL+S> o <ALT+F> e <S>) Salva il file attualmente attivo senza chiedere conferma. Nel caso sia un file nuovo o quello iniziale si apre la finestra Salva con nome per la scelta del nome. Per quanto riguarda i tipi di parametri salvati rifarsi al file "SavedFiles.pdf".
- SaveAs: (<CTRL+A> o <ALT+F> e <V>) Salva con la scelta del nome. Per quanto riguarda i tipi di parametri salvati rifarsi al file "SavedFiles.pdf".
- Exit : (<ALT+F> e <E>) Chiude il programma chiedendo di salvare il file attuale. Oltre a questo menu il programma viene chiuso anche premendo il pulsante EXIT o il simbolo di chiusura finestra principale  .

MIDI

- Options: fa comparire la finestra iniziale per la scelta dei drivers MIDI
- Transmit: (<CTRL+T>) Ha la stessa funzione del pulsante SELECT OUT ed attiva la

trasmissione dei dati MIDI allo Yamaha.

- Receive: (<CTRL+R>) Ha la stessa funzione del pulsante SELECT IN ed attiva la ricezione dei dati MIDI provenienti dallo Yamaha.
- Bulk Dump: (<CTRL+B>) Apre la finestra per le operazioni di BulkDump

Preferences

- Save preferences salva sul file nascosto **pref.00v** le attuali preferenze selezionate.
- Show splash screen on startup mostra o nasconde la finestra iniziale all'avvio del programma
- *Show MIDI panel on startup* attualmente disabilitato e non deselezionabile.
- Load on start up last saved effects library dopo aver editato sul software delle librerie di effetti (attualmente solo del tipo Reverb) è possibile ed utile ricaricarle automaticamente ad ogni avvio del software.
- BulkDumpViewHexAndDec se selezionato ad ogni avvio del software le caselle di controllo della visualizzazione dei dati MIDI in formato Hex e Decimal saranno attive, con il conseguente aumento considerevole di tempo per la ricezione ed apertura files di dati Memory Scenes.

MEMORY

- Recall and edit tilte scenes: (<CTRL+M>) Attivato solo se presente la modalità **TRANSMIT** , fa comparire la finestra per richiamare le scene memorizzate sullo Yamaha ed eventualmente per modificarne il nome. Solo la scena default (00) è richiamata parametricamente anche nel software. Le altre vengono richiamate solo sullo Yamaha.

UTILITY

- All channels off: (<CTRL+F>) Spegne tutti i 24 canali, i Bus master, gli Aux Master, i Return Effect 1 e 2, i Master Effect ed il Master Stereo Out
- All channels On: (<CTRL+G>) Accende gli stessi.
- All faders -inf: (<CTRL+I>) Abbassa completamente tutti i faders di canale 1-24 ma non gli effetti e gli ausiliari e neanche i Masters.

VISUALIZE

- Background Light: cambia lo sfondo della finestra principale in grigio chiarissimo
- Background Grey: cambia lo sfondo della finestra principale in grigio chiaro
- Background Grey2: cambia lo sfondo della finestra principale in grigio scuro
- Background Dark: cambia lo sfondo della finestra principale in grigio molto scuro
- BackDarkBlue: cambia lo sfondo della finestra principale in blu scuro
- Back Black: cambia lo sfondo della finestra principale in nero

- Background Jpg Grain: cambia lo sfondo con un' immagine che ricorda lo Yamaha
- Background jpg grain Dark: cambia lo sfondo con un' immagine "Pelle di elefante", è l'attuale sfondo di default.

EFFECTS

- Effects window: (<CTRL+E>) Apre la finestra effetti

ROUTING

- Routing window: (<CTRL+D>) Apre la finestra per l'indirizzamento dei segnali che può essere minimizzata o chiusa ed eventualmente riaperta più tardi.

?

- Manual PDF (ITA): (<F1>) Apre questo manuale PDF
- MIDI Implementation Tables - Tabelle Implementazioni MIDI: lista completa di tutte le attuali implementazioni, di quelle future e di quelle non possibili
- Saved parameters PDF: listaa dei parametri e dei files che è possibile salvare
- Cerca upgrade sul sito (ITA): Apre la pagina dedicata al software sul sito www.vincenzogrossi.it per vedere se è disponibile una nuova versione (che da ora in avanti dovrà essere richiesta all'autore e non inviata automaticamente)
- Search for upgrade (ENG): la versione inglese della stessa pagina
- Version: visualizza la finestra iniziale contenente il numero di versione.

TORNA ALL'INDICE GENERALE

NOTE

Sono gradite rilevazioni bugs del programma, richieste di miglioramenti specifici, rilevazioni errori e mancanze del presente manuale, problemi di Setup etc.

La Cenzworks2k non si assume nessuna responsabilità riguardo possibili danni provocati a persone o ad oggetti dall'utilizzo improprio del programma e dalla mancata visione delle avvertenze riportate nel presente manuale.

Si diffida dalla copia, stampa, modifica e divulgazione non autorizzata del programma e del presente manuale, nonchè delle tabelle relative.
Ogni file collegato al programma è segnato crittograficamente in maniera univoca che individua il legittimo utente.
Gli utenti registrati che dovessero contravvenire a tali restrizioni, qualora fossero individuati tali files segnati, saranno privati del diritto di ricevere gratuitamente tutti i prossimi upgrades del prodotto.

finito di stampare 07-07-2010
CENZWORKS2K

TORNA ALL'INDICE GENERALE